



THAILANDIA A PORTATA DI MANO

G.Iobizzi - M.Tomea



Thailandia a portata di mano

Thailandia a portata di mano

THAILANDIA A PORTATA DI MANO

Prima edizione

Prima Edizione

Bangkok, Agosto 2021. Versione 3.

Dichiarazione di esclusione di responsabilità

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata, riprodotta, archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo elettronico, meccanico, reprografico, digitale se non nei termini previsti dalla legge che tutela il diritto d'autore.

Le informazioni qui contenute non vogliono e non possono essere sufficientemente ampie e dettagliate per esaurire gli argomenti trattati. Non ci assumiamo alcuna responsabilità per eventuali perdite, danni o inconvenienti che potrebbero essere causati da affidamento a tali informazioni, ma consigliamo di rivolgersi a professionisti per una maggior esattezza e sicurezza.

Ringraziamenti

Hanno contribuito alla realizzazione di questa pubblicazione: Marta Corona, Marina Mangano, Jacopo Rocci, Luca Smorgon e Chiara Cambria Zurro.

Design realizzato da Giuliano Fantone.



Thai-Italian Chamber of Commerce

Vanit Place Building II, 16 Flr. Suite 1601 B, 1126/2 New Petchburi Road, Bangkok 10400, Thailand

Telefono: +66 2 253 9909 / +66 2 255 8691 / +66 2 255 8681 -Fax: +66 (0) 2 253 9896

www.thaitech.org



Fondata a Bangkok nel 1978, la **Thai-Italian Chamber of Commerce**, in breve “TICC” o in italiano “Camera di Commercio Italo-Thailandese”, è un ente privato ed una organizzazione volontaria no-profit, composta da persone fisiche e giuridiche italiane, thailandesi e straniere. Grazie al suo coinvolgimento con le autorità locali oltre che a quelle italiane – è infatti registrata presso il Ministero del Commercio Thailandese e riconosciuta da Assocamerestero, l’Associazione delle Camere di Commercio Italiane all’Estero, dal 1984.

La TICC è in grado di avere un ruolo attivo ed efficace nel rappresentare gli interessi dei suoi membri: favorire lo sviluppo di relazioni commerciali, industriali e culturali tra i due Paesi.

La Camera è in grado di supportare e assistere le aziende fornendo loro:

- **Servizi Trade e Fiere** (Preanalisi del mercato, analisi di fattibilità, ricerca partner commerciali, assistenza logistica, licenziamento prodotti, lancio di prodotti/servizi, accompagnamento, assistenza per viaggi d'affari, assistenza per eventi fieristici, agendamento di incontri, traduzione, interpretariato, e altro ancora);
- **Servizi di Marketing** (Analisi posizionamento mercato, controllo dei prezzi, monitoraggio dei competitor, pubblicità e pubblicazione su materiale cartaceo/canali mediatici, e promozione)
- **Organizzazione Eventi**

Ogni anno la Camera organizza oltre 60 eventi di vario genere:

- Eventi di networking (a cadenza mensile);
- Seminari, Workshop e Corsi educativi;
- Gite e ispezioni di siti di interesse per le imprese;
- Giornate di presentazione prodotti/servizi;
- Eventi per la promozione dell’Agroalimentare;
- Eventi privati per terze parti.

PREFAZIONE

Caro lettore,

È con enorme piacere che presentiamo “Thailandia a portata di mano”, l’ultima pubblicazione della Camera di Commercio italo-thailandese che vuole dare un segno di resistenza e un augurio di buon auspicio per l’anno che verrà, abbandonando alle spalle un 2020 segnato dagli effetti del Nuovo Coronavirus.

Il libro vuole riprendere il lavoro svolto e le opere pubblicate negli anni passati offrendo una visione della Thailandia imprenditoriale, un punto di vista che spesso non viene considerato o approfondito e che, nell’immaginario collettivo, limita la conoscenza del paese a sola destinazione turistica.

I rapporti economici tra Italia e Thailandia sono eccellenti e risalgono ad antica data. Solo pochi anni fa, nel 2018, si sono celebrati i 150 anni di consolidate relazione politiche e diplomatiche, ricordando la stipula del primo Trattato di Amicizia e Commercio siglato nel 1868. Anche la Camera di Commercio Italo-Thailandese è parte integrante di questa storia di collaborazione, rappresentando entrambi i Paesi dal 1978 è divenuta l’hub per tutte le imprese italiane e thailandesi che cercano supporto e facilitazioni nell’instaurare rapporti commerciali bilaterali.

Il dialogo continuo sia con le Istituzioni thailandesi sia con Ambasciata d’Italia e ICE di Bangkok è simbolo di collaborazione e unità che può funzionare per il bene di entrambi i Paesi, con lo scopo di incrementare l’interscambio commerciale e consolidare la presenza di Multinazionali e PMI nel territorio e nella regione ASEAN.

Sono oltre 200 le aziende associate nel 2020/21, appartenenti a numerosi settori e di varie dimensioni, la maggioranza di queste è stata duramente colpita dagli effetti della pandemia. A tal proposito, la Camera ha fornito immediato supporto, attivando una sezione informativa dedicata al Covid-19 presente sul proprio sitoweb, pubblicando i risultati del sondaggio sugli effetti della pandemia sul business in Thailandia (pubblicato il 18 Marzo 2020), siglando un accordo con GrabFood per rinegoziare la commissione di vendita e fornendo altri strumenti utili per la promozione e il consumo domestico (es. Domestic Tourism promotion, sempre presente sul sito della Camera).

L’obiettivo della pubblicazione è fornire all’imprenditore italiano interessato alla Thailandia un agile strumento introduttivo di consultazione. Restiamo a disposizione per ulteriori consultazioni e assistenza aziendale.

Ci auguriamo sinceramente di poter accogliere nuove aziende e imprenditori e di poter vedere sviluppati i loro progetti

INDICE

PREFAZIONE	VI
CAPITOLO I: Il contesto macroeconomico e sociale	1
1.1 Informazioni generali	2
Ordinamento dello stato.....	3
1.2 Quadro economico	4
Panoramica	4
FOCUS: Covid-19 in Thailandia.....	6
Popolazione.....	6
Clima	6
Salute	7
1.3 Aspetto Culturale	7
Il “Wai”, salutarsi come i Thai e altro.....	7
La bandiera e l’inno nazionale	7
Festività.....	7
Orari di lavoro	8
Misure pesi.....	9
1.4 Industria e Infrastrutture	9
Principali settori produttivi	9
Trasporti.....	9
Porti marittimi.....	10
Porti commerciali.....	10
Espansione dei porti marittimi.....	10
Vie navigabili interne	11
Collaborazioni internazionali	11
Aeroporti.....	11
Autostrade.....	12
Autobus.....	13
BTS Skytrain.....	13
Ferrovie	16
1.5 Thailandia 4.0	17
Settori considerati per il cambiamento.....	17
Azioni previste.....	18

Thailandia a portata di mano

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile – SDG.....	19
1.6.Eastern Economic Corridor.....	21
1.7 Zone Economiche Speciali (SEZ).....	23
CAPITOLO II: l’ASEAN e il suo ruolo.....	27
2.1 Scopi e obiettivi.....	29
2.2 La Comunità ASEAN.....	30
Progressi della regione ASEAN.....	31
CAPITOLO III: Aspetti normativi per gli investitori stranieri.....	32
3.1 Foreign Business Act.....	34
3.2 Permesso di lavoro.....	36
Procedure per ottenere un permesso di lavoro:.....	36
Documenti richiesti:.....	36
3.3 Professioni che solo i Thaiandesi possono svolgere.....	37
3.4 Visto e immigrazione.....	39
3.5 Sistema bancario e Banche Internazionali (IBF).....	40
3.6 Controllo dei cambi.....	40
3.7 Compravendita di terreni e condomini.....	41
3.8 Regolamentazione per gli scambi (Import ed Export).....	41
Ammissione temporanea.....	43
Dichiarazione per i passeggeri.....	43
CAPITOLO IV: Fondare una società in Thailandia.....	44
Private Limited Company.....	45
Procedure da svolgere per aprire un ristorante	47
Procedure da svolgere per aprire un locale con vendita di alcolici	48
I documenti richiesti per l’insegna del negozio sono:.....	48
4.1 Creare una società: tempo e costi.....	49
Indicatori.....	49
Procedure necessarie per aprire business.....	50
I 10 maggiori ostacoli per l’avvio di un nuovo business.....	51
Indice di libertà economica.....	51

Thailandia a portata di mano

Indice di percezione della corruzione.....	52
Indice BSI.....	52
Indice di competitività.....	52
Caratteristiche del capitale sociale, delle azioni e diritti dei soci	53
4.3 Iter da seguire per chiudere una società in Thailandia	53
Protezione della proprietà intellettuale.....	54
CAPITOLO V: Imposte	57
5.1 Corporate Income Tax- CIT.....	58
Chi è tassabile	59
Calcolo.....	59
Deduzioni da applicare.....	60
5.2 Personal Income Tax (PIT).....	60
Reddito imponibile.....	61
Deduzioni.....	61
I soggetti passivi.....	63
Esenzioni dall'IVA.....	63
Base tributaria.....	64
5.3 Imposta sul valore aggiunto- VAT	64
I soggetti passivi.....	64
5.4 Trasferimenti di denaro	64
Trasferimenti bancari.....	64
Trasferimenti in entrata:.....	64
Trasferimenti in uscita:	65
Trasferimenti tramite agenzie.....	65
PayPal.....	65
ATMs.....	66
Restrizioni	66

INDICE DELLE TABELLE E FIGURE

Tabella 1.1: Principali caratteristiche del Paese.....	3
Tabella 1. 2: Dati Macroeconomici, 2019.....	5
Figura 1.2: Principali mete da cui la Thailandia importa maggiormente.....	5
Figura 1.1: Principali mete verso cui la Thailandia esporta maggiormente.....	5
Tabella 1. 3: Traffico aereo Thailandia.....	12
Figura 1.3: Mappa BTS e MRT	14
Figura 1.4: Mappa della Linea Blu e la Linea Viola	15
Figura 1.5: Progetto treno ad alta velocità e le quattro linee principali.....	16
Figura 1.6: Punteggio della Thailandia nello Sviluppo Sostenibile rapportato ad altri paesi	20
Figura 1.7: mappa dell’Eastern Economic Corridor della Thailandia che mostra i principali progetti infrastrutturali in fase di sviluppo	21
Figura 1.8: Posizione di 10 zone economiche speciali.....	23
Figura 1.9: Settori industriali interessati nelle Zone Economiche Speciali della Thailandia	26
Figura 1.10: Ulteriori obiettivi di business promossi nelle Zone Economiche Speciali della Thailandia.....	26
Tabella 2.1: Principali indicatori economici area ASEAN.....	30
Figura 2.1: Progressi della regione ASEAN	31
Tabella 4.1: Thailandia rapportata ad alcuni paesi asiatici in termini di Ease of Doing Business	49
Figura 4.1: Avviare un’attività in Thailandia, principali indicatori	50
Figura 4.2: I 5 principali ostacoli nella creazione di una partnership in Thailandia	51
Figura 4.3: Serie storica Indice di percezione della corruzione.....	52
Tabella 5.1: Paesi con cui la Thailandia ha siglato l’accordo sulla doppia tassazione.....	58
Tabella 5.2: Deduzioni consentite per il calcolo del PIT	62
Tabella 5.3: Aliquote fiscali per l’imposta sul reddito personale.....	62

Thailandia a portata di mano

Thailandia a portata di mano



Thailandia a portata di mano



Thailandia a portata di mano

Thailandia a portata di mano



CAPITOLO I

IL CONTESTO MACROECONOMICO E SOCIALE



1.1 Informazioni generali

La Thailandia si aggiudica il titolo di una delle più grandi economie dell'intero Sudest asiatico, dopo l'Indonesia. Il Paese gode di una posizione geografica vantaggiosa nonché di abbondanti risorse naturali quali: giacimenti minerali di stagno, tungsteno, piombo e tantalio, gomma naturale, prodotti acquatici, legname e gas naturale. Il Regno è considerato un Paese di recente industrializzazione capace di raggiungere un forte sviluppo economico nell'arco di pochi anni.



La Thailandia si trova al centro del sud-est asiatico, area geografica che comprende Brunei, Cambogia, Timor Est, Indonesia, Laos, Malesia, Birmania, Filippine, Singapore e Vietnam e che costituisce un bacino di 671 milioni di abitanti (dato aggiornato al 2020). Grazie alla sua posizione, il Regno si configura come il principale centro logistico dell'area e dal 1976 ha avuto una crescita media del PIL del 1,8% quando la crescita media degli ultimi 50 anni nella regione ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sudest Asiatico) è stata del 1,5%.

Tabella 1.1: Principali caratteristiche del Paese

CARATTERISTICHE DEL PAESE		
Denominazione ufficiale	Regno di Thailandia	
Governo	Monarchia costituzionale	
Capo di Stato	Re Maha Vajiralongkorn (Rama X)	
Capo del Governo	Generale Prayuth Chan-o-Cha	
Capitale	Bangkok (ca. 10.539.415 di abitanti)	
Città principali	Chiang Mai, Chiang Rai, Khon Kaen, Phuket, Pattaya, Udon Thani	
Popolazione	69.737.069	
Fuso orario con l'Italia	+5 (ora legale), +6 (ora solare)	
Superficie	513.120 kmq	
Moneta	Baht thailandese (THB)	
Lingua ufficiale	Thai (ufficiale), Inglese (commerciale), diffuso il Mandarino	
Religioni principali	Buddisti (93%), Musulmani (5%), Cattolici (1,3 %)	
Suddivisione amministrativa	77 Province. Distretti amministrativi speciali: Bangkok e Pattaya	
Tasso di cambio¹	1 EUR = 38,76 THB	
Comunità italiana	6.000 registrati AIRE, oltre 40.000 non ufficialmente registrati	

Fonte: Business Atlas 2020

Ordinamento dello stato

Il regime vigente in Thailandia è quello di monarchia costituzionale, l'attuale capo di Stato è il re Vajiralongkorn (Rama X). Sebbene la monarchia abbia un potere formale limitato, ha un'influenza rilevante sulla politica, sull'esercito e sul sistema legale thailandese.

L'articolo 3 della Costituzione, promulgato per la prima volta nel 2017, stabilisce che il potere sovrano spetta al popolo thailandese e che il re in qualità di Capo dello Stato esercita tale potere attraverso l'Assemblea nazionale, il Consiglio dei ministri e i tribunali in conformità con le disposizioni della Costituzione. A partire dal 2007, la Costituzione Thailandese è stata strutturata attorno ad un'Assemblea Nazionale presieduta dal Primo Ministro e costituita dal Senato e dalla Camera dei deputati.

La Camera dei deputati (la camera bassa dell'Assemblea Nazionale) è formata da 500 membri, di cui 350 eletti su base uninominale per un periodo di quattro anni e 150 da liste di partiti di membri politici. La durata in carica della Camera è di quattro anni. Il Senato

(la camera alta dell'Assemblea Nazionale) è composto da 250 membri, i quali possono non appartenere a partiti politici. Secondo la Costituzione, la selezione dei membri si basa sulla loro posizione sociale, competenza e conoscenza. Nel 2019, tutti i 250 membri sono stati nominati dall'esercito per un periodo di cinque anni.

Il Primo Ministro viene selezionato attraverso un voto combinato della Camera dei Deputati e del Senato e rimane in carica per quattro anni. Secondo la costituzione, è possibile ricoprire la carica di Primo Ministro solamente due volte.

1.2 Quadro economico

Panoramica

Nel complesso, la diffusione del Nuovo Coronavirus (COVID-19) ha gravemente colpito in maniera simmetrica e simultanea tutte le economie a livello globale, sia sul lato della domanda che dell'offerta. L'economia thailandese nel 2019 ha registrato una crescita al 2.2%, ed è atteso un drastico calo economico pari al 6.087% nel 2020 per le condizioni causate dalla pandemia. L'inflazione per il 2019 è di 0.8% in netto contrasto con il tasso registrato l'anno precedente (-0.7%)[dati World Bank].

Per la Thailandia questo forte impatto ha causato rallentamenti nelle operazioni di import export, registrando un netto calo del 7.94% in agosto 2020, perdite per un totale di US\$ 20.21 miliardi². Nonostante questi risultati, l'export che rappresenta oltre il 60% del PIL, si è salvato registrando piccole esportazioni relative a prodotti agroalimentari (e scatolame) e dai prodotti igienico-sanitari (es. guanti in nitrile, alcool disinfettante, ecc....).

Riguardo alle infrastrutture e ai nuovi progetti, il "Budget Procedure Act" ha subito un prolungamento delle tempistiche per il finanziamento, registrando un'involuzione negli investimenti da parte del settore pubblico e da quello privato.

I principali **prodotti importati** sono: macchinari elettrici, combustibili minerali (compreso il petrolio), macchinari (compresi i computer), gemme e metalli preziosi, ferro.

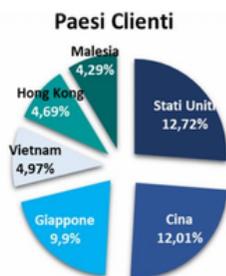
I principali **prodotti esportati** sono: macchinari (compresi i computer), macchinari elettrici, attrezzature, veicoli, gomma, materiali di gomma, plastica e materiali plastici.

Thailandia a portata di mano

DATI MACROECONOMICI > ANNO 2019	
Reddito Procapite	7.189 \$ (2020) 7.817 \$ (2019)
Tasso di inflazione	0.85 % (2020)
Tasso di disoccupazione	1,02 % (2020) 0,72 % (2019)
Tasso di variazione del PIL	0,2 % (Marzo 2021) 1,3 % (2020)
Totale Import	46,5 % (2020) 50,14 % (2019) ca. 22.262 milioni USD
Totale Export	51,43 % (2020) 59,48 % (2019) ca. 23.058 milioni USD
Saldo bilancia commerciale	800 milioni USD (2020)
Totale importazioni dall'Italia	1,94 mld EUR
Totale esportazioni verso l'Italia	1,51 mld EUR
Saldo interscambio Italia	-0,43 mld EUR
Investimenti Esteri verso il Paese	198,93 mld EUR
Investimenti del Paese all'Estero	132,64 mld EUR
Investimenti italiani nel Paese	0,328 mld EUR
Investimenti del Paese in Italia	0,062 mld EUR

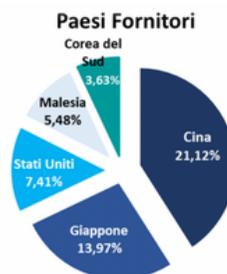
Fonte: Trading Economics/ World Bank

Figura 1.1: Principali mete verso cui la Thailandia esporta maggiormente



Fonte: WITS/World Bank

Figura 1.2: Principali mete da cui la Thailandia importa maggiormente



Fonte: WITS/World Bank

FOCUS: Covid-19 in Thailandia

La Thailandia non è stata risparmiata dalla pandemia che ha colpito il mondo intero e segnato nella memoria di molti l'annata 2020. Infatti, sono stati 3.559 i contagiati e 59 i morti accertati dalle autorità thailandesi dal 13 gennaio 2020 al 30 November 2020. Numeri in vertiginosa crescita con l'arrivo del nuovo anno e che hanno fatto registrare nuovi record all'interno del Paese: la prima ondata a Gennaio 2021 sfiorava quota 1.000 casi al giorno, la seconda a giugno oscillava sui 3-5.000 casi giornalieri mentre quella di luglio-agosto che è culminata con un lockdown e vari proteste in piazza, ha fatto registrare gli oltre 20.000 casi e centinaia di vittime al giorno.

L'impatto economico è stato disastroso vista l'importanza della Thailandia come destinazione turistica (circa il 12,91% del PIL secondo Statista) e la chiusura delle frontiere ne ha peggiorato anche la parte commerciale, impossibilitando il turismo d'affari e quello congressuale. Secondo le stime della Siam Commercial Bank³, si sono registrate ben oltre le 13.000 chiusure aziendali, con forti preoccupazioni relative alla disoccupazione -ad Agosto 2020, risultano circa 2 milioni di disoccupati.

Secondo la UTCC - Università della Camera di Commercio Thailandese⁴, circa il 95% dei lavoratori risulta essere indebitato, percentuale più alta registrata negli ultimi 11 anni.

Popolazione

Il totale della popolazione è di 69.871.289. Le zone urbane più popolate sono Bangkok, che registra circa 10.539.415, Chiang Mai, Khon Kaen, Phuket, Pattaya, Chiang Rai e Udon Thani. Le aspettative di vita sono circa di 72 anni per gli uomini e 79 anni per le donne, mentre l'età media è di 38,1 anni. Il numero della forza lavoro è di circa 38,42 milioni⁵, con un'età media di 35 anni, ogni anno circa 800,000 persone entrano a far parte di tale categoria. Vengono assicurati alcuni standard di lavoro come, per esempio, la liquidazione e pagamento di straordinari. Il salario minimo attualmente è di 308 baht al giorno.

Clima

Il clima della Thailandia è caratterizzato da monsoni tropicali e si presenta generalmente caldo e umido nella maggior parte del paese durante tutto l'anno. Le stagioni sono divise in tre tipologie: estiva, secca e piovosa. I mesi più freddi sono quelli compresi nel periodo tra novembre e febbraio, mentre quelli più caldi si trovano tra marzo e maggio. Le precipitazioni si concentrano soprattutto nella stagione piovosa che si sviluppa tra maggio e ottobre. La temperatura media del paese è compresa tra i 26 e i 31 gradi (Celsius) e le ore di luce sono circa 4500 all'anno.

3 Fonte Bangkok Post - <https://www.bangkokpost.com/business/1985363/eic-38-4-more-firms-shutter-in-july>

4 Fonte Nikkei Asia - <https://asia.nikkei.com/Economy/Thai-central-bank-holds-interest-rate-at-record-low>

5 Aggiornato Maggio 2019

Salute

La Thailandia è riconosciuta a livello internazionale come uno dei sistemi medici migliori del sud-est asiatico. Le strutture private e governative sono in grado di assistere i turisti per qualsiasi emergenza medica. I dottori generalmente sono ben formati, come il personale infermieristico degli ospedali e delle cliniche. Le farmacie sono molto diffuse e ben assortite.

1.3 Aspetto Culturale

La cultura thailandese si basa sui principi filosofici e religiosi del buddhismo e, seppur in minoranza, dell'induismo, come rappresentati nell'arte, nella letteratura e nei costumi del Paese.

Il "Wai", salutarsi come i Thai e altro

Il Wai consiste nel giungere le mani all'altezza del petto e nel chinare leggermente la testa come forma di rispetto nei saluti e nei ringraziamenti solenni o sociali. Solitamente i Thai non si salutano stringendosi la mano poiché' il contatto fisico in pubblico non è parte della loro cultura. A tal proposito, sconsigliamo le seguenti azioni:

- Toccare la testa altrui (è considerata una parte sacra del corpo);
- Indicare con le dita o con i piedi persone e cose (è considerato irrispettoso);
- Non abbassare la testa o interrompere la conversazione tra due o più persone (è considerato irrispettoso);
- Non trattare con dovuto rispetto gli anziani e i monaci (è considerato irrispettoso);
- **MAI** fare commenti sulla famiglia reale (è considerato un reato di lesa maestà').

La bandiera e l'inno nazionale

La bandiera ufficiale è stata introdotta dal Re Vajiravudh (Rama VI) nel 1917 e ha sostituito quella precedente che raffigurava un elefante con sfondo rosso. L'attuale bandiera è composta da cinque righe orizzontali di colore rosso, bianco e blu. Ogni giorno in ogni città e villaggio si esegue il cerimoniale solenne: la bandiera viene innalzata alle ore 08:00 e abbassata alle ore 18:00 accompagnata dalle note dell'inno nazionale. Se si incappa in questo rituale, è buona norma soffermarsi in rispettoso silenzio.

Festività

Il Paese essendo una monarchia ha varie cerimonie e festività legate non solo alla religione buddista ma soprattutto alla famiglia reale. Difatti, si festeggiano il compleanno dei sovrani come giorni festivi e legati alla figura materna e paterna. Dal 2017, si ricorda l'anniversario della morte del Re Bhumibol Adulyadej, noto anche come Rama IX, e l'anniversario della morte del Re Chulalongkorn, noto anche come Rama V.

Festa nazionale e feste pubbliche 2021

DATA	NOME FESTIVITÀ
1 Gennaio	Capodanno
12 Febbraio	Capodanno Cinese
26 Febbraio	Makha Bucha
6 Aprile	Chakri Day
13-15 Aprile	Songkran
1 Maggio	Festa dei lavoratori
3 Maggio	Festa dei lavoratori (giorno sostitutivo)
26 Maggio	Visakha Bucha
25 Luglio	Asalha Bucha
26 Luglio	Asalha Bucha (giorno sostitutivo)
28 Luglio	Compleanno del Re Rama X/Festa del papà
12 Agosto	Compleanno della Regina/Festa della mamma
13 Ottobre	Anniversario della morte del Re Bhumibol Adulyadej – Rama IX
23 Ottobre	Chulalongkorn Day
25 Ottobre	Chulalongkorn Day (giorno sostitutivo)
6 Dicembre	Compleanno del Re Bhumibol Adulyadej – Rama IX (giorno sost.)
10 Dicembre	Festa della Costituzione
31 Dicembre	Festa di fine anno

Note aggiuntive sulle festività thailandesi:

- Songkran: è il Capodanno del calendario thailandese. Cade il 13 aprile di ogni anno, e viene estesa fino al 15 per permettere ai cittadini di tornare a casa per i festeggiamenti. Tuttavia, ora tale festività ricopre solamente il ruolo di cerimonia, perché il Capodanno viene celebrato come in tutto il mondo il 1 di gennaio. La parola "Songokran" deriva dal Sanscrito e significa "passaggio", infatti fa riferimento al sole e al suo movimento.

- Loi Krathong: il nome di tale festività deriva dalla tradizione di far galleggiare un cestino sul fiume. Viene celebrato durante la luna piena del dodicesimo mese del tradizionale calendario thailandese.

Orari di lavoro

Gli uffici privati generalmente lavorano cinque giorni a settimana, con orario che va dalle 8:00 alle 17:00. Gli uffici governativi sono generalmente aperti dalle 9.30 alle 16.30, dal lunedì al venerdì. Gli orari che seguono le banche generalmente vanno dalle 9.30 alle 15.30, dal lunedì al venerdì, esclusi i giorni festivi.

Misure e pesi

La Thailandia, ad eccezione fatta per il sistema metrico, adotta le proprie unità di misura:

- Baht, unità di misura per l'oro (1 Baht = 15 grammi);
- Karat, unità di misura per diamanti (1 Karat = 0.2 grammi);
- Rai, Ngan, Sen, Wah, unità di misura per terreni (1 Rai = 1600 mq, 1 Ngan = 400 mq, 1 Sen = 40 metri, 1 Wah = 2 metri)

1.4 Industria e Infrastrutture

Principali settori produttivi

Settore Primario: La produzione agricola, da sempre pilastro dell'economia, è soggetta a continui investimenti da parte del governo, in particolare vi è un programma di supporto chiamato "Smart Farming", al fine di migliorare il salario degli agricoltori delle classi mediobasse e aumentare la produttività e l'export.

Settore Secondario: la tendenza del settore manifatturiero è stato complessivamente positivo nel 2019 con un tasso medio di crescita intorno allo 0,5% rispetto al 2018.

Settore Terziario: Negli ultimi anni la domanda di trasporto aereo in Thailandia è cresciuta molto velocemente, anche grazie all'aumento di turismo sia domestico che internazionale. Tuttavia, a causa della pandemia il settore è stato gravemente colpito a causa dello stop degli ingressi nel Paese, dalle pressanti misure di contenimento del virus nonché dalle complicazioni dovute alla documentazione per i viaggi. Il governo è intervenuto fornendo convenzioni e supporto alla domanda domestica come tamponamento immediato al problema.

INFRASTRUTTURE

Trasporti

La Thailandia deve migliorare le sue infrastrutture per restare al passo con la concorrenza regionale, aumentare la crescita potenziale e cercare di uscire dalla Middle Income Trap in cui si ritrova, attraverso un piano pluriennale di sviluppo delle infrastrutture e dei trasporti. Il governo thailandese ha inaugurato un piano di investimento per promuovere progetti finalizzati a sviluppare l'intero sistema infrastrutturale del Paese, con particolare accento sul settore dei trasporti. Questo massiccio piano d'investimento (2017-2022) di 70 miliardi di euro è di gran lunga uno dei più grandi degli ultimi 25 anni. Questo denaro sarà destinato alla costruzione e al miglioramento di ferrovie, autostrade, porti, aeroporti e anche edifici in generale.

Per massimizzare la sua posizione strategica nel cuore della comunità economica ASEAN (AEC), la Thailandia sta investendo circa 48 miliardi di euro nel suo Piano di Sviluppo per le Infrastrutture ed i Trasporti 2015-2022. I progetti infrastrutturali chiave comprendono:

- i. lo sviluppo delle reti ferroviarie interne;

- ii. lo sviluppo della rete di trasporti pubblici per risolvere i problemi di traffico a Bangkok e nei suoi sobborghi;
- iii. l'aumento della capacità delle autostrade per collegare le aree produttive del paese con quelle dei paesi limitrofi,
- iv. lo sviluppo di una rete di trasporto marittimo
- v. l'aumento della capacità di trasporto aereo.

La Thailandia si classifica al terzo posto tra i Paesi ASEAN in termini di qualità infrastrutturale complessiva. Tuttavia, il suo vantaggio comparato si sta affievolendo mentre gli altri Paesi si stanno portando velocemente al passo. Il punto più debole della Thailandia è il sottosettore ferroviario, mentre la copertura elettrica e la connettività aerea sono relativamente forti. In questo contesto, le autorità hanno dato priorità ai progetti in materia di infrastrutture di trasporto, pari al 13% del PIL. Questi includono, a breve termine, il potenziamento della rete autostradale e progetti di trasporto rapido di massa a Bangkok e, a medio termine, progetti ferroviari interurbani più complessi e che avranno quindi tempi di realizzazione più lunghi. Il finanziamento è costituito da un mix di fondi governativi (5%), prestiti da parte delle State on Enterprises (SOE) con garanzie governative (75%) e investimenti privati (20%).

Porti marittimi

La Thailandia ha una linea costiera di 3.219 km con oltre 4.000 km di vie navigabili. I principali porti si trovano a Bangkok, Laem Chabang, Mappa Ta Phut, Ranong, Phuket, Songkhla, Sattahip e Si Racha.

Lo sviluppo e la gestione di tutti i principali porti di grandi dimensioni in Thailandia sono competenza dell'Autorità Portuale della Thailandia (PAT). Altri porti, tra cui due porti di più piccole dimensioni, sono gestiti da Harbor Department. Attualmente i porti internazionali di grandi dimensioni in esercizio sono 8, di cui 4 sono privati e sono utilizzati per gestire il carico di container.

Porti commerciali

- **Klong Toey** (o la porta di Bangkok) è il porto più grande della Thailandia, può gestire circa 1,5 milioni di TEU l'anno e la profondità è di 8,5 metri. Il porto di Bangkok è situato sul lato ovest del fiume Chao Phraya all'ingresso del Canale di Prakanong, del distretto di Klongtoey e di Bangkok;
- **Laem Chabang** si estende su un'area di circa 2.536 ettari, può gestire circa 6,9 milioni di TEU l'anno e la profondità è di 12 metri. Il porto di Laem Chabang si estende lungo il distretto di Tungsukhla, il distretto di Sriracha e il quartiere di Banglamung della provincia di Chon Buri;
- Il porto di **Sriracha Deep** è stato il primo porto in Thailandia in grado di ospitare navi fino a 100.000 dwt. La posizione del porto di Sriracha fa sì che esso sia accessibile e pienamente utilizzabile per il 95% dell'anno.

Espansione dei porti marittimi

L'Autorità Portuale della Thailandia (PAT), responsabile del settore, ha implementato un piano di espansione portuale attraverso lo sviluppo di un secondo bacino e coinvolgendo la partecipazione privata del Build-Operate-Transfer (BOT). Si prevede che, con la messa in opera del secondo bacino, la capacità del porto di Laem Chabang aumenterà a 3,5 milioni di TEU. I porti di Songkhla e Phuket sono stati invece sviluppati per servire la Thailandia meridionale.

Il PAT, che gestisce attualmente cinque porti a Bangkok e nelle province, mira a espandere il porto di Laem Chabang a Chon Buri, cercando di farlo diventare non solo internazionale ma anche ecologico. Grazie alla tecnologia moderna e alle innovazioni più recenti, il porto dovrebbe fornire servizi più rapidi e ridurre i tempi di attesa per ogni nave.

Attualmente il porto è giunto alla terza fase di costruzione, che dovrebbe portare la sua capacità ad un massimo di 18 milioni di TEU. Questo potenziamento ha lo scopo di trasformare Laem Chabang nella principale via del commercio della sub-regione del Grande Mekong ponendolo in concorrenza con Singapore. Attualmente, il porto gestisce il 54% delle esportazioni e delle importazioni totali della Thailandia. Contemporaneamente sono stati formulati piani per costruire ferrovie a doppio binario per collegare il porto al nord-est del Paese e si è pianificata l'espansione di strade e punti d'accesso per decongestionare il traffico.

Vie navigabili interne

Oltre ai porti marittimi, la Thailandia conta 4.000 km di vie navigabili interne che contribuiscono notevolmente al trasporto nel Paese.

Il Dipartimento marittimo del Ministero dei Trasporti ha previsto dei piani per lo sviluppo logistico, tra cui la costruzione di nuove vie navigabili a Chiang Saen e Ayutthaya, entrambi già completati e in esercizio dal 2012.

Collaborazioni internazionali

L'Autorità Portuale della Thailandia (PAT) ha continuato a cooperare con diverse organizzazioni internazionali per migliorare le proprie attività e per soddisfare gli standard internazionali attraverso lo scambio di informazioni e formazione. Attualmente, PAT è membro di molte organizzazioni internazionali: The International Association of Ports and Harbors (IAPH), The ASEAN Ports Association (APA), The International Association of Lighthouse Authorities (IALA), The International Navigation Association (PIANC), etc.

Aeroporti

Gli aeroporti della Airports of Thailand Public Company Limited (AOT) sono imprese statali sotto la supervisione del Ministero dei Trasporti. La Thailandia ha 38 aeroporti, di cui 7 aeroporti internazionali: si trovano a Bangkok, Samutprakarn, Chiang Mai, Chiang Rai, Phuket, Hat Yai e Pattaya (quest'ultimo gestito dalla Royal Thai Navy).

In aggiunta, i voli domestici sono disponibili in tutte le regioni della Thailandia attraverso sia Thai Airways International che numerose compagnie aeree a basso costo.

Tabela 1. 3: Traffico aereo Thailandia

Spostamenti aerei Thailandia				
Volume/Anno	2017	2018	2019	2020 (Settembre)
Totale passeggeri (persone)	29.199.401	139.518.488	141.870.177	72.637.488
Totale merci e pacchi postali (tonnellate)	1.606.388	1.690.072	1.506.025	1.094.510
Totale movimenti di aerei (voli)	823.574	874.999	896.088	515.185

Fonte: Air Transport Information Division, AOT.

Aeroporti internazionali

Gli aeroporti internazionali della Thailandia includono l'aeroporto Suvarnabhumi, gli aeroporti Internazionali di Don Mueang, Chiang Mai, Hat Yai, Phuket e U-Taphao, attivo come aeroporto commerciale, a sua volta collegato con gli aeroporti internazionali di Suvarnabhumi e Don Mueang.

Lo sviluppo dell'aeroporto U-Taphao è previsto in tre fasi. La prima fase, prevista dal 2015 al 2017, consiste nella costruzione di un nuovo terminal passeggeri insieme ad altri impianti. Con il nuovo edificio e il terminal passeggeri esistente, l'aeroporto avrà la capacità di ospitare tre milioni di passeggeri all'anno. La costruzione del secondo terminal passeggeri è stata completata nel 2016. La seconda fase sarà implementata tra il 2018 il 2020 e vedrà l'ampliamento dell'aeroporto per l'accoglienza di cinque milioni di passeggeri all'anno mentre la terza fase sarà attuata a partire dal 2020 in poi. Queste ultime due fasi di sviluppo dell'aeroporto prevedono lo sviluppo delle infrastrutture di volo (Airside), delle strutture inerenti i servizi al terminal (Landside) e di altri servizi volti a incrementare il potenziale dell'aeroporto così da renderlo idoneo a intercettare la futura crescita del traffico aereo.

Autostrade

Quella della Thailandia è ampiamente riconosciuta come la più estesa rete di trasporto su strada in tutto il Sud-Est asiatico, con più di 390.026 km, di cui 384.176 (98,5%) cementati o asfaltati di cui 66.266 km formano la rete nazionale autostradale che collega ogni regione della nazione.

Il Dipartimento delle Autostrade (DOH) continua a migliorare e ampliare le autostrade del Paese sin dal 1994. Queste fitte reti autostradali renderanno più convenienti e rapidi i viaggi, riducendo il tempo di guida di un terzo rispetto a quello attuale quando e dove e faciliteranno il trasporto sulle lunghe distanze.

Attenzione: si guida sulla sinistra. La Thailandia, purtroppo, registra numerosi casi di incidenti stradali mortali. Si raccomanda la massima attenzione.

Autobus

Bangkok ha circa 250 linee di autobus che forniscono un servizio per un totale di 5.000 km in ogni zona della città e dei suoi sobborghi. Nelle province, moltissimi imprenditori stanno costruendo rotte Bangkok-periferia e altre rotte a livello nazionale. Ci sono tre terminal principali per i bus: il terminal nord e nord-est, il terminal sud e il terminal est.

Il viaggio in autobus è poco costoso e conveniente, soprattutto se si usano gli autobus VIP. Ci sono regolari autobus con aria condizionata e autobus non climatizzati: questi ultimi fanno frequenti fermate, allungando così i tempi di percorrenza.

BTS Skytrain



La BTS è senza dubbio il mezzo migliore per muoversi in città: è economica, di design, pulita, moderna ed offre una vista panoramica di Bangkok. È stata aperta nel 1999 ed ogni giorno circa 900.000 passeggeri usano lo Skytrain per spostarsi. I treni passano ogni 3 - 6 minuti, ed è aperta dalle 6:30 a mezzanotte. Il prezzo minimo del biglietto è di 15 Baht, e varia in base alla lunghezza del tragitto che si intende percorrere (ma in genere non supera i 55 Baht).

Ci sono 2 linee della BTS:

- **Sukhumvit Line**, da Nord ad Est, dalla stazione di Khu Khot a quella di Kheha Samutprakarn. La linea ha un totale di 40 stazioni e una lunghezza approssimativa di 44.12 chilometri.

- **Silom Line**, che va da Ovest a Sud, tra la stazione National Stadium (nella zona dello shopping di Siam) e Bang Wa a Thonburi (sulla sponda opposta del Chao Praya River). La linea ha un totale di 13 stazioni e una lunghezza approssimativa di 14 chilometri.

Le due linee sono collegate tra loro nella stazione di **Siam**, e con la metropolitana (MRT) nelle stazioni di **Asoke** (Sukhumvit Line) e **Sala Daeng** (Silom Line).

Nel Dicembre 2020, BTS ha introdotto un nuovo percorso chiamato "Gold Line" lunga 1.8km e include 3 stazioni, Krung Thonburi Station, Charoen Nakhon station e Klong San Station. La linea in questione collega la "Silom Line" al centro commerciale "Icon Siam". È inoltre possibile arrivare al centro commerciale "Icon Siam" tramite la "Silom Line", fermandosi alla stazione Saphan Taksin BTS e dopodichè prendendo il traghetto gratuito "Icon Siam". Per questa linea è in progetto l'apertura di una nuova stazione "Prajadhipok"

MRT

Il **Metropolitan Rapid Transit** o MRT è un rapido mezzo di trasporto che collega tutta la regione metropolitana di Bangkok. Attualmente, sono presenti 2 linee:

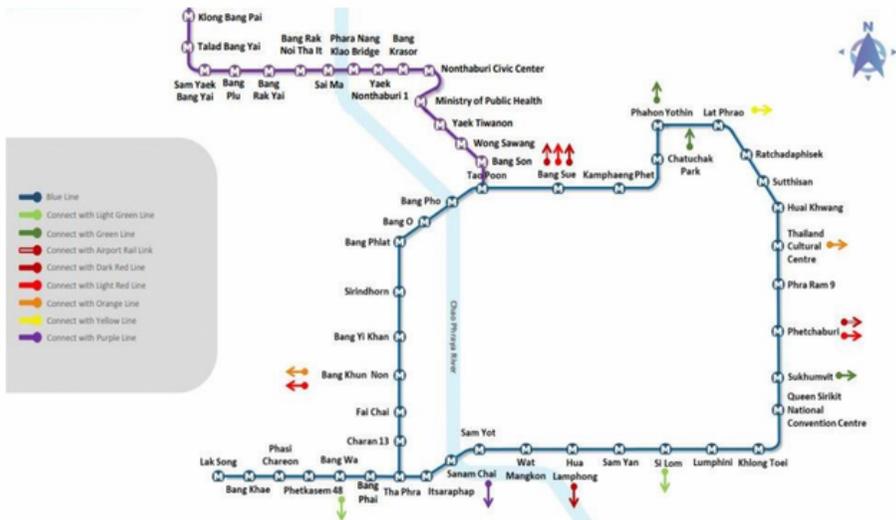


- Chaloen Ratchamongkhon Line (linea blu) aperta dal 2004 e va dalla stazione “Bang Sue” alla stazione “Lak Sang”. Questa è la linea privilegiata dai turisti in quanto copre alcune località centrali
- Chalong Ratchadham Line (linea viola) aperta dall’Agosto 2016 e va dalla stazione “Tao Poon” alla stazione “Khlong Bang Phai”.

Più di 470,000 passeggeri utilizzano la metropolitana ogni giorno. Il prezzo del biglietto parte da 15 Baht e varia in base alla distanza che si desidera percorrere.

Sono già iniziati i lavori per il prolungamento sia della Blue che della Purple line e per la costruzione di altre 4 linee (Orange line, Pink line, Yellow line, e Green line); si prevede che questi progetti saranno conclusi nel 2025.

Figura 1.4 : Mappa della Linea Blu e la Linea Viola



Fonte: Bangkok Expressway and Metro Public Company Limited (BEM), FEBRUARY 2021

Ferrovie

La Thailandia ha un vasto sistema ferroviario che copre 4,429 km e raccorda tutte le 77 province del paese. La nota dolente del settore ferroviario è legata all'inadeguatezza dei servizi offerti e alla vetustà complessiva del sistema: molte linee sono a binario unico e il materiale rotabile è generalmente obsoleto.

La Ferrovia Statale della Thailandia (SRT) opera sotto il controllo del Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni che è responsabile della costruzione, dell'esercizio e della manutenzione delle reti ferroviarie della Thailandia.

Secondo i piani per lo sviluppo delle infrastrutture e dei trasporti in Thailandia (2015-2022), resi noti dall'Ufficio per la pianificazione del trasporto e del traffico, entro il 2020 saranno messi a disposizione ulteriori 887 km di ferrovia.

Figura 1.5 : Progetto treno ad alta velocità e le quattro linee principali

High Speed Train

4 Routes in 2022



* Open for Public-Private Partnership (PPP)

Fonte: <https://www.boj.go.th/index.php?page=railways>



1.5 Thailandia 4.0

Thailandia 4.0 è un modello economico che mira a modificare profondamente il modo in cui è organizzata l'economia thailandese, cercando di renderla adatta alle sfide attuali. L'obiettivo è quello di sostituire i vecchi modelli di produzione (denominati "Thailandia 1, 2, e 3"), quali agricoltura, settore tessile e industria pesante, con un modello mirato allo sviluppo di idee e alla loro realizzazione.

- Il modello "Thailandia 4.0" si è posto quattro obiettivi: Sviluppare l'economia fino a rendere la Thailandia uno dei paesi ad alto reddito più sviluppati: per fare ciò è necessario diventi un paese produttore di innovazioni, attento alla ricerca scientifica e all'incoraggiamento del pensiero critico. Si vuole che la spesa in ricerca e sviluppo arrivi al 4% del PIL e riportare la crescita economica al 5-6% annuo.
- Rendere la società più inclusiva. È necessario superare le disparità e le disuguaglianze risultanti dai passati metodi di organizzazione economica. Questo obiettivo si realizzerà ripensando gli attuali sistemi di welfare.
- Innalzare il livello dei valori umani: fare crescere l'Human Development Index e far rientrare almeno 5 università thailandesi tra le 100 migliori entro 20 anni.
- Adottare un metodo di crescita e sviluppo sostenibile, così da coniugare le necessità di crescita del paese con il rispetto dell'ambiente.

Il raggiungimento di tali obiettivi è volto a cercare di uscire dalla "Middle-Income Trap", ovvero situazione in cui si ritrova un paese che in passato veniva considerato in via di sviluppo- Low-income ma che ora non riesce a raggiungere lo stato di "Rich Country". Viene considerata come "trappola" perché tali paesi risultano essere troppo ricchi per l'appellativo LDC (Least Developed Countries) ma troppo poveri per la dicitura DC (Developed Countries). Vi sono numerose cause che hanno portato a tale fase di stallo, per esempio il sistema scolastico non è idoneo a supportare l'economia 4.0. Altro motivo è la struttura fiscale del paese che risulta essere uno dei maggiori ostacoli al benessere nel lungo periodo. La tassazione risulta essere troppo bassa rispetto al livello internazionale, inoltre il Governo thailandese non ha abbastanza risorse da investire nella realizzazione di nuove infrastrutture per la realizzazione di tali obiettivi.

Per cercare di uscire da tale trappola, bisognerebbe creare delle forti istituzioni sia a livello pubblico che a livello privato. La Thailandia avrebbe bisogno di un settore pubblico visionario, efficiente e trasparente. Inoltre, bisognerebbe anche implementare maggiormente la visione di lungo periodo.

Settori considerati per il cambiamento

Il progetto di Thailandia 4.0 si concentra su 10 settori, tutti caratterizzati dalla necessità di strutture ICT adatte, e verso i quali sono rivolte tutte le iniziative di sviluppo. I settori in questione sono:

- Aviazione e logistica
- Biocarburanti e sostanze biochimiche

- Robotica
- Digital development
- Automotive
- Industria sanitaria
- Componenti elettronici intelligenti
- Turismo del benessere e medicale
- Agricoltura e biotecnologie
- Alimentare

Azioni previste

Al fine di raggiungere gli obiettivi, è stata creata un'agenda con le diverse modalità di azione, quali:

1. Preparare i Thaiandesi a diventare un paese industrializzato:

Riformare il sistema educativo fornendo agli studenti le abilità' per competere a livello mondiale e supportare l'economia 4.0 del Paese. Inoltre, è necessario creare delle strategie per includere nel progresso anche i thailandesi che fanno parte delle industrie antecedenti a quella nuova messa in atto, per cercare di diminuire il tasso di povertà.

2. Sviluppare le industrie del futuro:

Un obiettivo di lungo periodo è quello di realizzare 10 settori di industrie. In particolare si vogliono potenziare cinque settori già esistenti (automotive, componenti elettronici intelligenti, turismo del benessere e medicale, agricoltura e biotecnologie, e alimentare) migliorandone i processi di ricerca e sviluppo al fine di renderle innovative; si desidera poi sviluppare 5 settori nuovi (robotica, aviazione e logistica, biocarburanti e sostanze biochimiche, digital, industria sanitaria) , in modo da fare crescere la competitività thailandese. A questo proposito il governo sta attuando una politica di incentivi ed esenzioni.

3. Formare imprenditori e sviluppare network di innovazione

Per realizzare tale azione è fondamentale:

- a. Un cambio di direzione da agricoltura tradizionale ad agricoltura smart, favorito anche da programmi educativi e di aggiornamento.
- b. Trasformazione da piccole medie imprese ad imprese smart.
- c. Un cambio di direzione delle imprese che erogano servizi, verso l'offerta di servizi ad alto valore.
- d. Maggiore promozione per la realizzazione di startup.

4. Rafforzare il mercato interno:

Dal modello Thailandia 4.0 devono beneficiarne tutte le regioni, per rafforzare competitività e diminuire le disuguaglianze. Per implementare tale azione è stata prevista la creazione di un database con l'obiettivo di facilitare l'interscambio e in generale l'accesso all'area di libero scambio. Saranno sviluppati a livello regionale

anche enti preposti all'innovazione in vari ambiti ritenuti centrali per lo sviluppo della Thailandia 4.0.

5. Aumentare l'intergrazione con l'area ASEAN e connettersi maggiormente alla comunità globale:

Per realizzare tale obiettivo è fondamentale rendere la Thailandia un punto di riferimento per il commercio in Asia. Inoltre bisogna rendere il paese attrattivo dal punto di vista economico, adottando politiche per favorire le aziende internazionali. Per fare ciò è necessario sviluppare l'Eastern Economic Corridor, in modo da garantire un moderno sistema infrastrutturale che aiuti ad attrarre investimenti; favorire lo sviluppo di cluster industriali riguardanti i settori individuati come strategici; e stabilire delle zone economiche speciali in alcune province, in modo da rendere più attraenti gli investimenti in certe aree.

In conclusione, Thailandia 4.0 risulta essere un programma idoneo ad attrarre nel paese investimenti, tuttavia la realizzazione e il cambiamento dipenderanno dalla quantità di investimenti che il paese riuscirà ad attrarre.

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile - SDG⁶

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata da tutti gli Stati Membri delle Nazioni Unite nel 2015, fornisce un modello condiviso di pace e prosperità. Al centro ci sono 17 obiettivi di sviluppo sostenibile- SDG, che gli stati devono cercare di rispettare.

Gli indici considerati sono:

1. Porre fine alla povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo: Per diminuire la povertà o eliminarla servono dei sistemi universali di protezione sociale volti a salvaguardare tutti gli individui durante il ciclo della loro vita. Richiede inoltre misure mirate per ridurre la vulnerabilità a disastri naturali e aree geografiche sottovalutate all'interno di ciascun Paese.
2. No fame
3. Buona qualità di salute e benessere
4. Qualità dell'educazione
5. Parità di genere
6. Acqua pulita e igiene
7. Energia pulita e accessibile
8. Lavoro dignitoso e crescita economica
9. Industria, innovazione e infrastrutture
10. Riduzione di disuguaglianze
11. Città e comunità sostenibili
12. Consumo e produzione responsabili
13. Azione climatica

Thailandia a portata di mano

14. Vita sott'acqua
15. Vita sulla terra
16. Pace, giustizia e istituzioni forti
17. Partnership per gli obiettivi

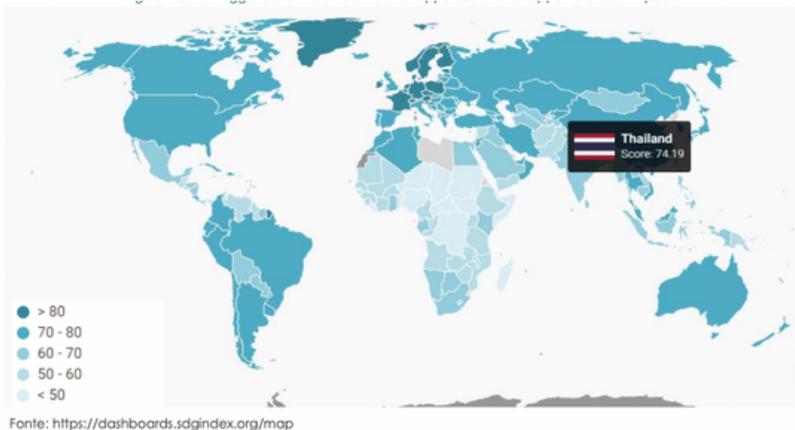
La Thailandia si colloca al 43esimo posto (2021 - SDG Index) su 165 paesi intervistati sui progressi relativi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, salendo di 19 posizioni rispetto all'anno precedente. Inoltre, risulta essere il primo paese nell'area ASEAN, seguito da Vietnam (51), Singapore (65) e Malesia (76). I paesi Europei ai vertici della classifica sono: Finlandia, Svezia, Danimarca; mentre i paesi che ricoprono gli ultimi posti sono il Ciad, Sud Sudan e Repubblica Centrafricana.

Il risultato raggiunto dalla Thailandia è frutto di forti politiche interne volte all'eliminazione della povertà, gestione delle risorse idriche e servizi igienico-sanitari, lavoro dignitoso e crescita economica mantenendo un basso tasso di disoccupazione.

Il rapporto mostra anche dei miglioramenti in termini di salute pubblica e condizioni di vita, uguaglianza di genere, energia pulita accessibile a tutti, industria, innovazione e infrastruttura, città sostenibili, giustizia e istituzioni forti.

Sradicare la povertà estrema rimane una sfida a livello globale, ma secondo il rapporto, la Thailandia su tale tema presta molta importanza alla riduzione delle disparità e alla promozione della parità sociale ed economica.

Figura 1.6 : Punteggio della Thailandia nello Sviluppo Sostenibile rapportato ad altri paesi



1.6 Eastern Economic Corridor⁷



Figura 1.7 : mappa dell'Eastern Economic Corridor della Thailandia che mostra i principali progetti infrastrutturali in fase di sviluppo

7 Fonti: Eastern Economic Corridor. Retrieved from <https://thaiembdc.org/eastern-economic-corridor-eeec/>
Thailand approves law for \$45 billion Eastern Economic Corridor. (2018, February 08). Retrieved from <https://www.reuters.com/article/us-thailandinvestment/thailand-approves-law-for-45-billion-eastern-economic-corridor-idUSKBNIFS24B>

Document: "Eastern Economic Corridor Development project". Ministry of Industry, 17th February 2017
INFORMATION ABOUT EEC. (n.d.). Retrieved from <https://www.eeco.or.th/en>

L'Eastern Economic Corridor, o in italiano "Corridoio Economico Orientale", è il progetto di investimento che riguarda un'area di circa 13.000 chilometri quadrati. Rientra nelle politiche previste per lo sviluppo della Thailandia 4.0 annunciate nel 2016. Il piano si propone di trasformare radicalmente le province orientali di Chonburi, Rayong e Chachoengsao. Queste province si trovano in una zona geograficamente strategica per il commercio estero e, dal momento che sono già state protagoniste dello sviluppo dell'industria pesante thailandese a partire dalla metà degli anni '80, godono di rotte commerciali già funzionanti.

L'obiettivo è quello di rendere la zona all'avanguardia in modo tale che diventi la porta d'ingresso per l'Asia, e dunque uno dei poli logistici dell'ASEAN. Il progetto consiste nel rendere l'area un hub di rilevanza mondiale per quanto riguarda i settori coinvolti nel progetto di Thailandia 4.0. In particolare, durante il primo periodo le industrie su cui si concentrerà l'azione governativa saranno i settori relativi a: automotive, elettronica, turismo medico, biotecnologie per l'innovazione del settore agricolo e la trasformazione dei prodotti agroalimentari.

Successivamente si cercherà di sviluppare i settori della robotica, dell'aerospaziale e dell'aviazione, il biochimico e biocarburanti, e la sanità. Il fine ultimo è quello di far sì che tali settori creino dei poli attrattivi per gli investimenti, capitale umano e turismo. In questo modo si conta di diversificare l'economia, rendendo l'andamento economico generale indipendente dai risultati ottenuti dai settori tradizionalmente più rilevanti nell'economia thailandese.

Il governo thailandese prevede che l'attuazione del progetto richieda, nei prossimi 5 anni, 43 miliardi di dollari; tale somma sarà raccolta per mezzo di fondi statali, investimenti diretti esteri e con progetti di PPP - Partenariato pubblico privato. Gli investimenti dovranno essere ingenti, tali da supportare la realizzazione di un polo logistico che sia in grado di supportare l'attività prevista, ovvero diventare il gateway per l'ASEAN.

In particolare, verranno svolte delle attività primarie quali:

- Sviluppo aeroportuale: è previsto un ampliamento dell'aeroporto U-Tapao, grazie alla creazione di un nuovo terminal che amplierà la capacità da 800.000 passeggeri a 3 milioni.
- Porto marittimo: è previsto un ampliamento del polo marittimo di Leam Chan. Infatti lo spazio per i container verrà raddoppiato, rendendolo il porto principale di riferimento per il trasporto marittimo del sud-est asiatico.
- Potenziamento rotte marittime: per Myanmar, Cambogia e Vietnam.
- Sviluppo di rotte ferroviarie ad alta velocità per connettere aree industriali, centri urbani e centri logistici.
- Finanziamento di corsi da parte del Governo per le imprese che si stabiliranno nell'area suddetta, al fine di formare manodopera specializzata.
- Creazione di nuove città con standard internazionali al fine di supportare il sensibile aumento di popolazione residente nell'area interessata e aumentare la qualità della vita dei professionisti.

Per supportare il progetto è inoltre prevista la creazione di strutture adatte a rendere piacevole la permanenza e a garantire un appropriato bilanciamento tra lavoro e vita privata; in queste nuove città sono previste strutture educative e sanitarie moderne e all'avanguardia. Per assicurarsi che il progetto sia effettivamente attrattivo per le aziende, il Board of Investments ha previsto una serie di vantaggi per chi desideri stabilirsi nell'area interessata dal progetto. In particolare, l'Eastern Economic Corridor Bill (approvato ad Aprile 2017) prevede la modifica o la sospensione di più di 100 leggi e regolamenti che impattano negativamente sugli investimenti stranieri.

Tra i principali vantaggi di stabilirsi nell'area si possono citare i seguenti:

- Esenzione dall'imposta sul reddito della società (CIT) fino a 15 anni
- Sospensione dei dazi di importazione sui macchinari e sui materiali necessari per la produzione per le attività di ricerca e sviluppo
- Previsione in determinate industrie di sussidi agli investimenti, alla ricerca e sviluppo, all'innovazione e allo sviluppo del personale
- Permesso di possedere la terra per i progetti promossi dal Board of Investments
- Avere concessione all'utilizzo della terra per 50 anni, rinnovabili per ulteriori 49
- Imposta sulle persone fisiche al 17% per gli specialisti, i dirigenti e i ricercatori capaci di aumentare sensibilmente la competitività thailandese
- Permesso lavorativo di 5 anni per gli investitori, gli specialisti e i ricercatori
- Accesso ad uno sportello unico per gli investitori, in modo da semplificare il processo di investimento per gli stranieri: in un solo luogo si potranno raccogliere informazioni e ritirare i permessi necessari per il commercio

1.7 Zone Economiche Speciali (SEZ)

Figura 1.8: Postizione di 10 zone economiche speciali



Fonte: Special economic zones and land disposition in the mekong region, Heinrich Böll Stiftung, SOUTHEAST ASIA

Il governo thailandese a partire dal 2015 ha implementato la politica per sviluppare le aree di frontiera che collegano la Thailandia agli altri paesi ASEAN, promuovendo gli scambi, gli investimenti e istituendo la Comunità Economica ASEAN (AEC). In particolare, sono state create 10 SEZ-special economic zone (Tak, Sa Kaeo, Trat, Mukdahan, Songkhla, Chiang Rai, Nong Khai, Nakhon Phanom, Kanchanaburi e Narathiwat) nelle aree di confine con Malaysia, Myanmar, Laos e Cambogia. In queste zone, il governo fornisce incentivi fiscali e non per lo sviluppo di infrastrutture di base, la creazione di One Stop Service Center (Centri di assistenza per investitori stranieri, OSS) e altre misure e attività a sostegno della crescita delle aree attorno alle SEZ.

Thailandia a portata di mano

Le attività idonee all'investimento nelle zone economiche speciali (SEZ) includono industrie a forte intensità di lavoro, industrie che impiegano nella produzione materie prime provenienti dai Paesi limitrofi, attività di commercio sulle frontiere che richiedono la creazione di un magazzino e centri di distribuzione nei Paesi vicini, così come vari servizi.

Nel dettaglio la descrizione dei principali prodotti esportati ed importati nelle Zone Economiche Speciali:

1. **Tak:** zona strategica per il commercio con il Myanmar, grazie al corridoio diretto con Yangon. C'è l'aeroporto commerciale di Maesot. Numerosi ponti "amici" che collegano la Thailandia con il Myanmar, il quale ha strette connessioni con India e Cina. I top 5 prodotti esportati: zucchero granulato, motociclette, cellulari e accessori, energy drinks e cotone stampato.

I top 5 prodotti importati: bovini e bufali, arachidi, ossido di antimonio, mobili e prodotti in legno, cellulari.

Le industrie target sono: agricoltura, prodotti di pelle, mobili, automotive, apparecchi elettrici, plastica, produzione farmaceutica, logistica, ceramica.

2. **Mukdahan:** zona strategica per il commercio con Laos e Vietnam. È una rotta importante per il trasporto di bevande, frutta, e componenti elettronici verso il Vietnam e il sud della Cina.

I top 5 prodotti esportati: processori e memorie, circuiti stampati, materiale per fornitura di energia ininterrotta, transistori e zucchero granulato.

I top 5 prodotti importati: processori e memorie, componenti di macchine fotografiche, elettricità, rame.

3. **Sa Kaeo:** zona strategica per commercio con Cambogia.

I top 5 prodotti esportati: macchinari per la raccolta di riso, automobili, bevande non gasate, motocicli e ricambi.

I top 5 prodotti importati: parti di motore di alluminio, serbatoi ISO, tapioca e prodotti derivati, rottami di rame.

Le industrie target: agricoltura, prodotti di pelle, gemme e gioielli, mobili, automotive, produzione di plastica, logistica, attività di supporto per il turismo.

4. **Trat:** zona turistica e connessione a zona della Cambogia con investimenti esteri come assemblaggio di auto (Hyundai), manifattura di palloni da volley (Mikasa) e cavi elettrici usati nelle automobili. Ha un aeroporto commerciale servito da "Bangkok Airways".

I top 5 prodotti esportati: bevande, drinks non gasati e soft drinks, latte, zucchero granulato, utensili di plastica e motociclette.

I top 5 prodotti importati: kit per il cablaggio delle auto elettriche, frigoriferi per il pesce, calamari essiccati, camere d'aria per palloni, granchi blu.

5. **Songkhla**: zona di connessione per la Malesia.

I top 5 prodotti esportati: gomma naturale, componenti meccanici, gomma di albero, componenti e accessori per automotive, processori automatici di dati.

I top 5 prodotti importati: Drive platters, monitor e proiettori, processori automatici di dati, parti e ricambi per i processori e memorizzatori di dati, elettromagneti.

6. **Chiang Rai**: zona di connessione con Laos e Myanmar.

I top 5 prodotti esportati: prodotti di consumo, combustibile, beni agricoli, mangostano, allevamento.

I top 5 prodotti importati: frutta e verdura fresca, prodotti agricoli, aglio, ingranaggi meccanici e accessori.

7. **Nong Khai**: zona importante di connessione con Laos e in particolare con le sue zone economiche di: Vientiane, Xaisetha, Bung, Longthanh.

I top 5 prodotti esportati: petrolio e attività riguardante il carburante (benzina, diesel, cherosene...), aria condizionata per veicoli a quattro ruote, motocicli, bevande non alcoliche, veicoli commerciali.

I top 5 prodotti importati: elettricità, cablaggio elettrico, plastica e gomma per le soles, bevande, idrogeno.

8. **Nakhon Panom**: zona strategica di importante connessione commerciale tra Thailandia-Laos- Nord Vietnam- Sud Cina.

I top 5 prodotti esportati: energy drink, mango e mangostine, bestiame, giaca (jackfruit), longan essiccato;

I top 5 prodotti importati: componenti elettronici, elettricità, polvere di lime, fertilizzanti chimici.

9. **Kanchanaburi**: importante zona di commercio con Tawai (Myanmar)

I top 5 prodotti esportati: turismo stagionale, prodotti alimentari e a base di latte, noodle istantanei, elettricità, caffè istantaneo e bevande a base di caffè. I top 5 prodotti importati: gas naturali, pesce, bestiame, bamboo, cipolla rossa.

10. **Narathiwat**: importante gateway per la connessione (ASEAN) a sud con la Malesi e Singapore.

I top 5 prodotti esportati: barche equipaggiate impiegate per il cablaggio elettrico sott'acqua, sigarette, tapioca, frutta e gomma estratta dagli alberi di gomma.

I top 5 prodotti importati: legno lavorato, cocco, snack, farina di grano.

Goal Business Group Promoted in Area										
13 Industrial Groups (66 Business Types)	Tak	Surakaw	Trat	Muekahan	Songkhla	Chiang Rai	Mong Khai	Mekhon Panom	Kamchanaburi	Narathiwat
	1. Industrial Group of Agriculture, Fishery and Related Business	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
2. Industrial Group of Ceramic Product Manufacture	✓							✓	✓	
3. Industrial Group of Fabric, Garment and Leatherwork	✓	✓			✓	✓	✓	✓	✓	
4. Industrial Group of Furniture Manufacture	✓	✓			✓	✓		✓	✓	
5. Industrial Group of Jewelry and Accessory	✓	✓			✓			✓	✓	
6. Industrial Group of Medical Tool Manufacture	✓	✓			✓			✓	✓	
7. Industrial Group of Vehicle, Machine and Spare Part	✓	✓						✓	✓	
8. Industrial Group of Electric and Electronic Appliance	✓	✓	✓					✓	✓	
9. Industrial Group of Plastic Manufacture	✓	✓			✓			✓	✓	
10. Industrial Group of Medicine Manufacture	✓	✓			✓			✓	✓	
11. Industrial Group of Logistics	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
12. Group of Industrial Estate or Area	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
13. Industrial Group of Tourist Support	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	

Figura 1.9: Settori industriali interessati nelle Zone Economiche Speciali della Thailandia

Further Announced Goal Business in Area										
Business Type	Tak	Surakaw	Trat	Muekahan	Songkhla	Chiang Rai	Mong Khai	Mekhon Panom	Kamchanaburi	Narathiwat
1. Business of Manufacturing Pet Food or Pet Food Mixture*	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
2. Business of Manufacturing Construction Materials and Business of Manufacturing Concrete Product for Public Utility Work (Except Manufacture of Ceramic Roof Tile and Floor or Wall Tile)*	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
3. Business of Manufacturing Cleaning Items such as Soap, Shampoo and Toothpaste*	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
4. Business of Manufacturing Plastic Product for Consumption such as Plastic Packaging*	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
5. Business of Manufacturing Items from Pulp or Paper such as Paper Box*	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
6. Business of Developing Buildings for Industrial Factory and/or Warehouse*	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

*The application of investment promotion must be submitted within 31st December 2018.

Figura 1.10: Ulteriori obiettivi di business promossi nelle Zone Economiche speciali della Thailandia



Thailandia a portata di mano

CAPITOLO II

L'ASEAN E IL SUO RUOLO

One Vision, One Identity, One Community



L'**ASEAN- Association of Southeast Asian Nations**, in italiano: Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico, è stata istituita l'8 agosto 1967 a Bangkok, in Thailandia, con la firma della dichiarazione omonima da parte dei Paesi fondatori, ovvero: Indonesia, Malesia, Filippine, Singapore e Thailandia. Il Brunei ha poi dato la sua adesione il 7 gennaio 1984, il Vietnam il 28 luglio 1995, il Laos e la Birmania il 23 luglio 1997 e la Cambogia il 30 aprile 1999, arrivando così a quelli che oggi sono i dieci Stati membri dell'ASEAN.

Il documento iniziale conteneva solamente cinque articoli, ma l'obiettivo era quello di riconciliare Indonesia, Filippine e Malesia dopo varie dispute. Le trattative non sono state semplici per via delle diverse prospettive politiche e background storici diversi, tuttavia è stato trovato un accordo per favorire la cooperazione e i benefici che ne derivano. La "**Dichiarazione di Bangkok**" contiene gli obiettivi specifici e illustra il modus operandi dell'organizzazione creata su piccoli passi. Negli anni, l'ASEAN ha promulgato diversi strumenti giuridicamente vincolanti, come il trattato di amicizia Amity and Cooperation in Southeast Asia e quello del 1995: Treaty on the Southeast Asia Nuclear Weapon-Free Zone.

L'ASEAN ha delle caratteristiche che la rendono unica e ricca di attrattive per i Paesi esteri: lo sviluppato mercato di capitali, l'agricoltura fiorente, le abbondanti risorse, l'importante rete di trasporti, i grandi aeroporti internazionali, veri hub globali, e i poli industriali che producono ed esportano beni sofisticati in tutto il resto del mondo. La regione sta emergendo inoltre come un mercato di consumo sempre più importante con una classe media in continua crescita.

SINTESI DEI PAESI MEMBRI DELL'ASEAN

	BRUNEI DARUSSALAM Capitale : Bandar Seri Begawan Lingua: Malese, Inglese Moneta: BS (dollaro del Brunei)		MYANMAR Capitale: Naypyitaw Lingua: Myanmar Moneta: Kyat
	CAMBOGIA Capitale: Phnom Penh Lingua: Khmer Moneta: Rel		FILIPPINE Capitale: Manila Lingua: Filipino, Inglese, Spagnolo Moneta: Peso
	INDONESIA Capitale: Jakarta Lingua: Indonesiano Moneta: Rupiah		SINGAPORE Capitale: Singapore Lingua: Inglese, Malese, Mandarino, Tamil Moneta: S\$ (dollaro di Singapore)
	LAOS Capitale: Vientiane Lingua: Lao Moneta: Kip		THAILANDIA Capitale: Bangkok Lingua: Thai Moneta: Baht
	MALESA Capitale: Kuala Lumpur Lingua: Malese, Inglese, Cinese, Tamil Moneta: Ringgit		VIETNAM Capitale: Hanoi Lingua: Vietnamese Moneta: Dong

2.1 Scopi e obiettivi

Gli scopi e gli obiettivi dell'ASEAN sono:

- Accelerare la crescita economica, il progresso sociale e lo sviluppo culturale della Regione attraverso un'ottica di uguaglianza e collaborazione per potenziare una comunità unita e pacifica come quella delle nazioni del Sud-Est asiatico;
- Promuovere la pace e la stabilità nella regione nel rispetto delle regole che governano le relazioni tra i paesi dell'ASEAN e l'adesione ai principi della Carta delle Nazioni Unite;
- Promuovere la collaborazione attiva e l'assistenza reciproca su questioni di interesse comune nei seguenti settori: economico, sociale, culturale, tecnico, scientifico e amministrativo;
- Fornire assistenza reciproca attraverso formazione e ricerca nelle discipline educative, professionali, tecniche e amministrative;
- Collaborare in modo più efficace per un maggiore sviluppo dell'agricoltura e delle industrie, l'espansione del commercio (anche con lo studio dei problemi del commercio internazionale delle materie prime), il miglioramento dei mezzi di trasporto e di comunicazione e l'aumento del tenore di vita dei popoli;
- Promuovere gli studi sul sud-est asiatico;

- Mantenere una stretta e benefica cooperazione con le organizzazioni internazionali e regionali esistenti con obiettivi e scopi simili e esplorare tutte le vie per una cooperazione ancora più stretta tra di loro.

2.2 La Comunità ASEAN

La vision dell'ASEAN per il 2020, condivisa dai governi membri il giorno del trentesimo anniversario dell'Associazione, continua ad essere quella di una comunità vivente in pace, stabilità e prosperità, in cui le nazioni sono legate da un reciproco e dinamico sviluppo. Durante l'Assemblea dell'ASEAN del gennaio 2007, i leader hanno affermato il loro forte impegno nel continuare la collaborazione e, a tal proposito, hanno firmato la dichiarazione di Cebu sull'accelerazione della creazione della comunità ASEAN entro il 2015.

La Comunità ASEAN è composta da tre pilastri:

- La Comunità di Sicurezza Politica ASEAN (ASCC): mira a mantenere la pace e l'armonia tra i paesi cercando di creare un unico mondo democratico.

- La Comunità Economica ASEAN (AEC): mira a creare un unico mercato formato da più di 622 milioni di persone.

- La Comunità Socio-Culturale ASEAN (ASC): mira ad assicurare una buona qualità di vita grazie anche alle attività di cooperazione "people-oriented", "people-centred" e rispettose dell'ambiente.

Indicatori economici area ASEAN

Tabella 2 .1: Principali indicatori economici area ASEAN

Paesi	PL prezzi corretti (US\$b)	PL Pro Capite (US\$)	PL Reale (%)	Inflazione (%)
Brunei	13.5	29,343.3	3.9	0.4
Cambogia	27.1	1,663.8	7.1	1.9
Indonesia	1,121.3	4,201.0	5.0	3.0
Laos	18.8	2,654.4	6.4	3.3
Malesia	364.4	11,184.9	4.3	0.7
Myanmar	66.5	1,229.2	6.2	8.8
Filippine	377.1	3,483.0	6.0	2.5
Singapore	372.1	65,233.3	0.7	0.6
Thailandia	544.0	8,000.6	2.4	0.7
Vietnam	261.6	2,711.2	7.0	2.8
ASEAN	3,166.4	4,827.4	4.6	-

Fonte: ASEAN Economic Integration Brief (https://asean.org/storage/2019/06/AEIB_5th_Issue_Released.pdf)

Progressi della regione ASEAN

Figura 2.1: Progressi della regione ASEAN

Area	Progressi
Commercio di beni e servizi	Riduzione delle tariffe, ma rimangono barriere non tariffarie. I recenti sviluppi sono volti a liberalizzare gli scambi di servizi.
Investimenti e liberalizzazione del mercato dei capitali	L'integrazione degli investimenti e la liberalizzazione dei servizi finanziari stanno aprendo nuove opportunità di innovazione e modernizzazione.
Competizione e protezione dei consumatori	È stato creato un quadro comune per la protezione dei consumatori. La cooperazione regionale sta rafforzando la legislazione in materia di concorrenza.
Proprietà intellettuale	Progressi a livello nazionale e regionale nel rafforzamento dei quadri di protezione della proprietà intellettuale, anche se sarà necessaria una continua implementazione.
Infrastrutture e connettività	La connettività regionale stradale, ferroviaria e aerea sta migliorando. Mentre lo sviluppo di rotte marittime roll-on/ roll-off è in costruzione, a causa delle capacità portuali che rimangono un vincolo.
Piccole e medie imprese	Il lavoro sulle piccole e medie imprese dell'ASEAN sta procedendo, compreso il lavoro con giovani imprenditori e donne imprenditrici. Compresa l'integrazione nelle catene del valore globali.
Cibo, agricoltura e foreste	Si stanno compiendo progressi nell'attuazione del quadro integrato di sicurezza alimentare dell'ASEAN e del piano d'azione strategico sulla sicurezza alimentare dell'ASEAN 2015-2020.
Turismo	Si stanno compiendo sforzi per rafforzare e coordinare le politiche turistiche nazionali, nonché per promuovere la regione come destinazione turistica, ad esempio attraverso la campagna Visit ASEAN @ 50.
Sviluppo umano e sociale	L'estrema povertà sta diminuendo nei paesi emergenti dell'Asia. I piani di cooperazione regionale in materia sono delineati nel piano d'azione dell'ASEAN per lo sviluppo rurale e l'eliminazione della povertà 2016-2020.
Energia	Tra le altre aree del programma, il piano d'azione dell'ASEAN per la cooperazione energetica delinea strategie per migliorare l'efficienza energetica, che sta migliorando in gran parte della regione.

Fonte: OECD Development Centre

CAPITOLO III

ASPETTI NORMATIVI PER GLI INVESTITORI STRANIERI⁸

⁸ Fonti: "Doing Business in Thailand: the Essential Guide to Commerce for Foreigners", Thai Civil and Commercial Code. Retrieved from <http://library.siam-legal.com/thai-civil-and-commercial-code/> Department of Business Development. Retrieved from <http://www.dbd.go.th/> Thai Law. Retrieved from <https://www.thailandlawonline.com/> TICC - Thai - Italian Chamber of Commerce: Camera di Commercio Italo - Thailandese (CCIE Bangkok). (n.d.). Retrieved from <https://www.thaitech.org/it/>

Il Governo thailandese offre un'ampia gamma di incentivi per gli investitori, e sono amministrati da: **BOI- Board of Investment** e da **IEAT- Industrial Estate Authority of Thailand**.

Il Board of Investment è un dipartimento del Ministero dell'Industria, stabilito grazie al "Investment Promotion Act" del 1977, in particolare si occupa di promuovere lo sviluppo thailandese in particolari settori strategici. Concretamente fornisce assistenza a medie imprese locali e straniere che considerano avviare nuove attività, dando consigli, incentivi finanziari e facilitando il percorso burocratico Thailandese. Una società promossa da questo ente governativo è denominata BOI Company.

Al momento, il BOI promuove i seguenti settori di attività⁹:

1. Agricoltura e prodotti agricoli;
2. Minerali, ceramiche e metalli di base;
3. Industria leggera;
4. Prodotti in metallo, macchinari e attrezzature per il trasporto;
5. Elettronica ed elettrodomestici;
6. Prodotti chimici, carta e plastica;
7. Servizio e Public Utilities;
8. Tecnologie.

Le 8 categorie sopra riportate, possono essere ulteriormente suddivise in attività commerciali minori quali produzione, progettazione, sviluppo e trasferimento tecnologico. Prima di presentare richiesta all'ufficio è opportuno domandarsi se la propria attività rientri tra quelle categorizzate e, a questi fini, può essere utile consultare l'elenco delle politiche di incentivo già messe in atto dal BOI¹⁰. A seconda della natura dell'attività esercitata, poi, la domanda da presentare e la procedura di autorizzazione potrebbero variare sensibilmente, così come gli incentivi previsti.

In particolare, tra gli incentivi non fiscali ricordiamo: la possibilità che il capitale sociale sia interamente detenuto da soci non thailandesi¹¹, viene data la possibilità di portare lavoratori esperti e qualificati i cui permessi di lavoro potranno essere processati in un giorno dal BOI One Stop Service Centre for Visas and Work Permits e può essere trasferito denaro all'estero in valuta estera.

I privilegi fiscali includono invece:

1. Esenzione dall'imposta sul reddito delle società per un certo numero di anni;
2. Esenzione o riduzione dei dazi all'importazione di macchinari, materie prime e materiali essenziali;
3. Esenzione o riduzione delle imposte sui dividendi percepiti dagli azionisti;

⁹ Per poter beneficiare degli incentivi, l'attività economica svolta dovrà necessariamente rientrare in una delle 8 categorie proposte.

¹⁰ Esempi di tali politiche possono essere: la promozione di investimenti che contribuiscano a migliorare la competitività nazionale incoraggiando la ricerca e lo sviluppo, l'innovazione, la creazione di valore nei settori agricolo, industriale e dei servizi, le PMI, la concorrenza leale e la crescita inclusiva, la promozione di attività rispettose dell'ambiente, risparmio energetico o utilizzo di energie alternative per guidare una crescita equilibrata e sostenibile.

¹¹ Si ammette dunque che la proprietà di una BOI Company possa essere al 100% straniera.

4. Detrazione dei costi di trasporto, elettricità e rifornimento idrico e costi di installazione o costruzione di strutture¹².

I dipartimenti che si occupano dell'approvazione della domanda di promozione sono tre: il BOI, il Department of Business Development e il One Start One Stop Investment Centre for Visas and Work Permits. Per poter presentare la propria domanda la società deve versare un capitale iniziale non inferiore ai 10 milioni di bath. Il primo step consiste nella predisposizione della richiesta che dovrà essere presentata al BOI unitamente al business plan. L'autorità competente valuterà quindi la domanda pervenuta e se riterrà sussistenti i requisiti, emetterà un certificato. Il secondo step si svolge invece davanti al DBD e consiste nella prenotazione del nome e nella costituzione della società; terzo ed ultimo step prevede la richiesta di visto e permessi di lavoro.

Lo scopo dello **IEAT - Industrial Estate Authority of Thailand** è quello di concentrare delle particolari industrie in appositi poli dedicati per raggiungere economie di scala. Inoltre, ha l'autorità di imporre degli standard qualitativi alle costruzioni, e il controllo delle emissioni, gas e liquidi.

3.1 Foreign Business Act¹³

Il Foreign Business Act, promulgato nel 1999, disciplina tutte quelle attività che le imprese designate come "straniere" possono svolgere. Mentre alcune attività sono completamente vietate, altre possono essere svolte previa approvazione di un'agenzia governativa designata e altre ancora non richiedono alcuna approvazione speciale.

Secondo il Foreign Business Act del 1999 (FBA), il termine "straniero" indica:

1. una persona fisica non di nazionalità thailandese.
 2. una persona giuridica non registrata in Thailandia.
 3. una persona giuridica registrata in Thailandia ed avente le seguenti caratteristiche:
 - a) avente metà o più della metà dei titoli azionari appartenenti a persone del gruppo (1) o (2) o una persona giuridica avente persone appartenenti ai punti (1) o (2) che investono la metà del capitale totale della persona giuridica;
 - b) società o società a responsabilità limitata aventi la persona di cui al punto (1) come socio o manager;
 4. una persona giuridica iscritta in Thailandia avente la metà o più della metà delle sue quote di capitale detenute dalla persona di cui ai punti (1), (2) o (3), o una persona giuridica avente le persone di cui ai punti (1), (2) or (3) che investono per un valore di metà o più della metà del suo capitale totale.
- Il Foreign Business Act ha definito tre liste di attività dove la partecipazione estera è proibita o ristretta.

¹² Entrambi gli elenchi sono a puro titolo esemplificativo e non esauriscono il ventaglio di vantaggi fiscali e non fiscali previsti dalla legislazione thailandese.

¹³ The Foreign Business Act, B.E. 2542 (1999)

Thailandia a portata di mano

Nella lista numero 1, rientrano tutte quelle attività che gli stranieri non sono autorizzati a svolgere, come:

- Attività di giornalismo e attività radio/televiseive;
- Agricoltura, coltivazione o orticoltura;
- Allevamento di animali;
- Attività di disboscamento e produzione di legname;
- Pesca, in particolare la pesca nelle acque territoriali thailandesi e in aree economiche specifiche della Thailandia;
- Lavorazione di erbe thailandesi;
- Vendita di oggetti d'arte e di oggetti d'arte storici;
- Acquisto e vendita di terreni.

Le attività che rientrano nella seconda lista riguardano la sicurezza nazionale o la difesa della cultura, delle tradizioni, delle risorse naturali e dell'ambiente. Le imprese straniere possono essere coinvolte in tali attività solo previa approvazione del Gabinetto.

Nella lista numero 3 rientrano tutte quelle attività non ancora aperte a stranieri, per svolgere tali attività la compagnia estera deve richiedere una specifica licenza. Le attività sono:

- Macinatura di riso e produzione di farine da riso e piante;
- Pesca, in particolare allevamento di creature acquatiche;
- Produzione di compensato, impiallacciatura, truciolare o lastre;
- Produzione di calce;
- Contabilità;
- Servizi legali;
- Architettura;
- Ingegneria;
- Costruzione;
- Agenzia o brokeraggio;
- Vendita all'asta;
- Commercio interno dei prodotti agricoli locali non vietati dalla legge;
- Vendita al dettaglio di tutte le categorie di merci che hanno un capitale totale inferiore a 100 milioni di Baht, capitale minimo di ogni negozio inferiore a 20 milioni di Baht;
- Vendita all'ingrosso di tutte le categorie di merci, capitale minimo di ogni negozio inferiore a 100 milioni di Baht;
- Pubblicità;
- Attività alberghiere, esclusa la gestione alberghiera;
- Turismo;
- Vendita di alimenti e bevande;
- Attività di semina e coltura delle piante;
- Altri servizi, tranne quelli prescritti nei regolamenti ministeriali.

Le aziende promosse dal BOI possono svolgere un particolare business, citato nel Foreign Business Act solo ottenendo il "Foreign Business Certificate" prima di iniziare tale business.

3.2 Permesso di lavoro¹⁴

Il Foreign Working Act, denominato "Working of Alien Act, B.E. 2551", regola il lavoro svolto da stranieri in Thailandia. Tale regolamento non viene applicato a tutte le categorie di lavoratori stranieri, per esempio vi sono alcune eccezioni come: membro di una missione diplomatica o consolare, un rappresentante di una nazione o un membro dell'UN. L'obiettivo del regolamento è quello di non penalizzare lavoratori thailandesi rispetto a stranieri maggiormente esperti.

Procedure per ottenere un permesso di lavoro¹⁵:

La legge prevede che tutti gli stranieri che lavorano in Thailandia devono ottenere un permesso di lavoro prima di iniziare a lavorare. La Sezione 11 della legge prevede che un potenziale datore di lavoro possa presentare una domanda per conto dello straniero prima che inizi a lavorare, ma il permesso di lavoro effettivo non sarà rilasciato fino a quando egli non sarà entrato in Thailandia in conformità alle leggi sull'immigrazione e si sarà presentato per ricevere il permesso di lavoro.

Il permesso di lavoro può essere rilasciato, a seconda delle necessità e della posizione da ricoprire, per un periodo che va da 1 a 2 anni. Il permesso di lavoro deve essere rinnovato prima della scadenza altrimenti bisognerà rifare completamente le procedure e richiederne un altro. I richiedenti del permesso di lavoro devono entrare in Thailandia con il visto non-immigrant B. Se entrano con un visto turistico o un visto di transito, devono cambiare il loro visto con un visto non-immigrant B. Inoltre, uno straniero che entra in Thailandia con un visto non-immigrant O è idoneo per richiedere un permesso di lavoro se sposa un cittadino/a thailandese.

Documenti richiesti:

I seguenti documenti devono essere forniti dallo straniero e allegati alla domanda di permesso di lavoro (WP, Work Permit):

- Originale del passaporto contenente un visto non-immigrant (ad eccezione delle domande WP 3, per le quali basta solo una copia del passaporto che mostra foto, nome e numero);
- Attestazione delle qualifiche scolastiche del richiedente e lettera/e di raccomandazione, descrivendo in dettaglio la posizione, le mansioni, il luogo e la durata dell'occupazione del richiedente. Se i documenti non sono in lingua inglese, deve essere allegata una traduzione in lingua thailandese certificata da un istituto di traduzione;
- Un certificato medico recente di un medico thailandese che attesti che il candidato è sano di mente e non soffre di lebbra, tubercolosi acuta, elefantiasi, addome narcotico, alcolismo abituale o sifilide fase 3;
- Tre fototessere (3x4cm) in bianco e nero, a volto scoperto, scattate non più di 6 mesi prima della presentazione della domanda;

¹⁴ Fonti: "Working of Alien Act." B. E. 2551 (2008)
Working in Thailand. (n.d.). Retrieved from <https://www.thaiembassy.com/thailand/working-thailand.php>
¹⁵ Indonesia-Thailand relations. (2019, March 13). Retrieved from https://en.wikipedia.org/wiki/Indonesia-Thailand_relations

- Se la domanda viene presentata da un'altra persona differente dal richiedente, deve essere allegata una valida procura in forma prescritta con un timbro da 10 Baht;
- Sul modulo di domanda, la voce "descrizione del posto di lavoro" deve essere completata con una dichiarazione dettagliata del lavoro che si prevede di svolgere, il legame con altre persone e quali strumenti/materiali saranno utilizzati (può essere usato, se necessario, un altro foglio);
- Se il lavoro richiesto è soggetto ad una licenza in base a una legge specifica, in aggiunta alla Foreign Working Act, una fotocopia di tale licenza (ad es. licenza di insegnante, licenza medica, tessera di giornalista rilasciata dal Dipartimento per le Relazioni Pubbliche, certificato di stato missionario rilasciato dall'Ufficio degli affari religiosi, ecc.);
- Se il richiedente è sposato con un cittadino/a thailandese, deve essere presentata l'originale e le fotocopie dei seguenti documenti: certificato di matrimonio, carta d'identità del coniuge, certificati di nascita dei bambini, registrazione dell'abitazione e fotocopia di ogni pagina del passaporto del richiedente;
- Se il posto di lavoro non si trova a Bangkok, la domanda deve essere presentata presso il Dipartimento per l'Occupazione della provincia competente;
- Può essere necessario tradurre alcuni o tutti i documenti di presentazione in lingua thailandese.

3.3 Professioni che solo i Thailandesi possono svolgere

La legge proibisce agli stranieri lo svolgimento di qualsiasi attività che non sia esplicitamente indicata nel loro permesso di lavoro. Lo straniero è inoltre tenuto a comunicare eventuali trasferimenti, cambiamenti o cessazione dei rapporti lavorativi nei termini previsti dalla legge.

Qualsiasi lavoratore straniero sprovvisto del relativo permesso può essere punito con un periodo di reclusione non superiore a cinque anni o una multa da 2.000 fino a 100.000 Baht o entrambe. In caso di violazione delle condizioni lavorative sancite nel permesso, lo straniero può essere punito con una multa non superiore a 20.000 Baht. Un datore di lavoro che consente a uno straniero di lavorare nella sua azienda senza un permesso di lavoro può essere punito con una multa da 10.000 fino a 100.000 Baht per ogni dipendente straniero illegale.

Un datore di lavoro che consente ad uno straniero di agire in violazione della natura del lavoro specificato nel suo permesso può essere punito con un'ammenda non superiore a 10.000 Baht.

titolari dei permessi devono ottenere un'autorizzazione preventiva per poter modificare la propria occupazione e/o il luogo di lavoro. Il cambiamento della sede del datore di lavoro o dell'indirizzo di residenza del titolare del permesso deve essere correttamente approvato dalle autorità competenti. Il Foreign Working Act non impedisce ad uno straniero di impegnarsi in più settori o di lavorare presso più di un datore di lavoro.

Un decreto regionale del 1979 ha elencato le occupazioni e professioni che sono state proibite agli stranieri. Questa lista è stata modificata più volte dal Decreto Reale; l'ultima modifica risale al 2005:

1. Lavoro di manodopera, ad eccezione dei membri dell'equipaggio che svolgono attività di pesca incluse al punto 2 di seguito;
2. Coltivazione, allevamento di animali, attività boschive e di pesca, ad eccezione del lavoro di manodopera nel settore della pesca marittima e del lavoro che richiede competenze specifiche nella vigilanza aziendale;
3. Muratura, carpenteria o altri lavori di costruzione;
4. Scultura del legno;
5. Autista sia di veicoli motorizzati che non, ad eccezione dei piloti di aerei internazionali;
6. Commesso;
7. Banditore d'asta;
8. Controllo, revisione dei conti o prestazione di servizi in ambito contabilità, ad eccezione di revisioni interne occasionali;
9. Taglio e lucidatura delle gemme;
10. Attività di parrucchiere e di estetista;
11. Tessitura a mano;
12. Fabbricazioni di tappeti o lavorazione di vimini, kenaf, paglia o pasta di bambù;
13. Fabbricazione artigianale di carta fibrosa;
14. Verniciatura, niellatura, oreficeria, lavorazione del bronzo, dell'argento e di altri metalli preziosi;
15. Produzione di strumenti musicali thailandesi;
16. Fabbricazione di bambole thailandesi;
17. Fabbricazione di materassi e coperte;
18. Fabbricazione di ciotole Alms;
19. Produzione manuale di seta, avvolgimento e tessitura;
20. Attività di sartoria;
21. Creazione di immagini di Buddha;
22. Fabbricazione di coltelli;
23. Fabbricazione di ombrelli di carta e di tela;
24. Produzione di calzature e cappelli;
25. Lavori di intermediazione o di agenzia, eccetto quelli internazionali;
26. Attività di Ingegnere, ingegneria civile in materia di pianificazione e calcolo, sistemizzazione, ricerca, progettazione, prova, supervisione delle costruzioni o attività di consulenza, ad eccezione dei lavori che richiedono competenze specialistiche;
27. Lavori architettonici relativi alla progettazione, al disegno, alla stima, alla supervisione della costruzione o al lavoro di consulenza;
28. Ceramiche;
29. Fabbricazione manuale di sigarette;
30. Guida turistica o agenzia di organizzazione dei tour;
31. Venditore ambulante;
32. Attività di tipografia thailandese;

33. Lavoro clericale o segretario;

34. Servizio legale o giudiziario, salvo: a) Lavorare come arbitro; b) Condurre cause legali in tribunale arbitrale nei casi in cui la legge che impone la controversia non sia la legge thailandese o nei casi che non richiedono sentenza di arbitrato nel Regno di Thailandia.

3.4 Visto e immigrazione

Tutti, esclusi i passeggeri in transito e i cittadini di alcuni Paesi, sono tenuti ad avere un visto per entrare in Thailandia. I cittadini stranieri che intendono rimanere in Thailandia per lavorare o svolgere attività commerciali devono rispettare i requisiti di visto per poter ottenere un permesso di lavoro.

Tipologie di visto

La legge sull'immigrazione del 1979 (ora aggiornata) stabilisce le seguenti categorie di visti:

- Transit Visa (TS; S; O e C)
- Tourist Visa (TR e MT)
- Non Immigration Visa (F; B; IM; IB; ED; M; R; RS; EX e O)
- Diplomatic/Official Visa
- Courtesy Visa

NB: I possessori di visto turistico e di transito non possono lavorare in Thailandia.

I visti di transito, Turistico e Non-Immigrant sono rilasciati solo per i seguenti scopi e durata:

- scopi diplomatici o missioni consolari (la durata dipende dalla specifica situazione);
- missioni ufficiali (la durata dipende dalla specifica situazione);
- turismo (max 90 giorni);
- sport (30 giorni);
- scopi commerciali (1 anno);
- investimento autorizzato dalle autorità governative competenti (max 2 anni);
- investimenti o altre attività legate all'investimento nell'ambito della legge sulla promozione degli investimenti (come stabilito dal Board of Investment);
- transito (max 30 giorni);
- responsabile di un equipaggio o di un carico che entra nel Paese (30 giorni);
- lavoratore qualificato o specializzato (max 1 anno).

Per poter lavorare in Thailandia gli stranieri devono essere in possesso di un permesso di lavoro valido, il Work Permit, emesso dall'Ufficio del lavoro e dichiarato dal futuro datore di lavoro all'Ufficio immigrazione. Una ditta thailandese deve poter dimostrare che, per ogni straniero che verterà assunto presso la propria azienda, siano impiegati almeno quattro dipendenti di nazionalità thailandese, oppure che la ditta abbia a disposizione, per ogni straniero assunto, un capitale registrato di almeno 2 milioni di Baht thailandesi.

Il salario mensile minimo, stabilito dallo Stato, per gli occidentali è di 50.000 THB (ca. 1.400 EUR). I salari inferiori non sono accettati a meno di eccezioni particolari (es. Scuole, Organizzazioni Non-profit, e altro).

Generalmente, gli Italiani assunti in Thailandia sono stati reclutati, invitati o selezionati per missioni estere o ricollati in Thailandia da aziende italiane in Italia. È assai complicato ricercare lavoro in loco se non si è in possesso di competenze professionali e abilità specialistiche che i thailandesi non hanno, andando così a ricoprire ruoli e posizioni manageriali.

3.5 Sistema bancario e Banche Internazionali (IBF) ¹⁶

Le istituzioni finanziarie in Thailandia offrono un'ampia gamma di servizi finanziari sotto la supervisione della Bank of Thailand. In generale le banche thailandesi sono riluttanti a prestare denaro alle start-up e alle piccole compagnie internazionali.

La Thailandia è membro della World Bank e dell'Asian Development Bank.

Il sistema bancario è composto da 18 banche commerciali nazionali, 16 filiali thailandesi di banche straniere.

Il Ministero delle Finanze e la Banca di Thailandia hanno stabilito le regole e le condizioni per le banche commerciali che vogliono istituire filiali bancarie internazionali in Thailandia. La quota annuale è di 100.000 Baht. Una banca commerciale che riceve una licenza sarà in grado di intraprendere attività commerciali internazionali (IBF) per:

- Prestiti esteri;
- Prestiti locali;
- Altri affari correlati;
- Altri affari non correlati.

Gli istituti bancari pubblici specializzati in finanziamenti agevolati a lungo termine sono:

- Bank of Agriculture and Agricultural Cooperatives: fornisce finanziamenti agevolati agli agricoltori per l'acquisto di macchinari agricoli, fertilizzanti, prodotti chimici.
- Government Housing Bank: concede finanziamenti agevolati per l'acquisto di immobili ad uso abitativo.
- Export and Import Bank: finanzia attività commerciali con l'estero.
- Small Industries

Le banche straniere hanno diritto all'apertura di quattro filiali (tre delle quali fuori Bangkok e provincia), inoltre vi sono limiti sulla regolamentazione del personale straniero.

3.6 Controllo dei cambi

I cambi e tutte le questioni ad essi collegate, come esplicitato dal Exchange Control Act, B.E. 2485 (A.D. 1942) sono regolamentati dalla Banca di Thailandia. Per i pagamenti in valuta straniera di importo uguale o superiore a US\$ 50,000 al tasso di mercato prevalente, la transazione deve essere svolta seguendo le regole dell'Exchange Control Act,

sottoscrivendo un apposito documento che attesta la transazione estera eseguita da una banca autorizzata e presentando inoltre tutta la documentazione annessa, inclusi il contratto o l'accordo e la fattura.

Per mantenere la stabilità del Thai Baht, sono state emesse delle misure finanziarie:

1. **Misure per limitare la liquidità del Baht.** La regola generale prevede che le istituzioni finanziarie nazionali siano limitate a fornire liquidità in Baht a non residenti, nel caso di transazione intrapresa senza motivazione, il saldo totale eseguito da ciascun istituto finanziario non deve superare i 600 milioni di Baht per gruppo di non residenti;

2. **Misure per frenare l'afflusso di capitali:** le istituzioni finanziarie nazionali hanno dei limiti per richiedere prestiti Thailandesi o intraprendere transazioni;

3. **Misure su NRBA e NRBS:** In conformità alla recente modifica del regolamento della Bank of Thailand del 12 luglio 2019 in merito alla riduzione del saldo in baht thailandesi in Conto Baht non residente (NRBA) e / o Conto Baht non residente per titoli (NRBS) alla fine di ogni giornata, si informa che dal 22 luglio 2019 il saldo totale di fine giornata nei conti NRBA e / o NRBS aperti e mantenuti presso tutti gli istituti finanziari in Thailandia non dovrà superare i 200.000.000 di Baht

4. **Misure su NDF (Non-Deliverable Forwards):** gli istituti finanziari nazionali non sono autorizzati ad effettuare transazioni NDF contro il baht thailandese con non residenti.

3.7 Compravendita di terreni e condomini

Agli stranieri è vietato l'acquisto di terreni. Tuttavia, è possibile affittare o acquistare appartamenti ma non il terreno su cui essi poggiano. In Thailandia c'è una considerevole quantità di appartamenti e condomini, di varie dimensioni e valore. L'affitto è comunemente gestito da agenzie immobiliari e hanno una durata media di 1 anno.

3.8 Regolamentazione per gli scambi (Import ed Export)

Il processo di sdoganamento è simile per quanto riguarda importazioni che provengono da mare, via terra e via aerea.

Per quanto riguarda le **importazioni**, generalmente ci sono tre tipologie di dazi:

- - Dazi doganali all'importazione con aliquota ad valorem;
- - Imposta accise e imposta interna;
- - Imposta sul valore aggiunto (IVA) per l'Agenzia delle Entrate.

Per quanto riguarda i dazi per le esportazioni vi sono solamente due tipologie di beni che sono soggetti a pagamento:

- Pellame grezzo;
- Legname e articoli fatti in legno.

Thailandia a portata di mano

Ci sono sei tipologie di dazi (ad esclusione dei veicoli che hanno delle percentuali speciali):

- 0% per tutti i beni che per policy del governo è stato indicato di non far pagare dazi
- 1% per le materie prime
- 5% prodotti primari e transazioni finanziarie
- 10% prodotti intermedi
- 20% prodotti finiti
- 30% prodotti protetti dal governo (government protected goods)
- 5 Baht/kg per pellame grezzo
- 40% legname

Per calcolare il valore dei beni importati, la dogana Thailandese usa il valore reale di mercato, come quanto stabilito dalla BDV- Brussels Definition of Value e dall'articolo 7 del GATT- General Agreement on Tariff and Trade. Infatti secondo tale principio il valore delle merci viene calcolato secondo il suo reale valore, al quale si applica il dazio, e non applicandolo al valore in base all'origine nazionale o valori arbitrari. Il valore reale dovrebbe essere il prezzo per il quale le merci importate sono vendute in condizioni di piena concorrenza. Qualora non fosse possibile determinare il valore reale, il valore doganale deve essere calcolato secondo il suo valore più prossimo. Per la grande maggioranza delle importazioni, il prezzo fatturato CIF è accettato, in alcuni casi eccezionali, il valore è stabilito in riferimento ai prezzi massimi dei beni di tipo simile e di qualità che sono stati introdotti nel paese in un precedente periodo limitato, generalmente non più di un mese nel caso di materie prime e tre mesi nel caso di prodotti finiti.

Per sdoganare la merce occorre presentare all'ufficio doganale di riferimento i seguenti documenti:

- Fattura (Invoice);
- Lista di Imballaggio (Packing List);
- Polizza di carico (Bill of Lading/airway bill);
- Certificato di Origine (se occorre)
- Licenza/certificato d'importazione;
- Modulo di transazione estera (form 2- se il valore dell'importazione supera i 500.000 baht).

Nel caso in cui gli agenti doganali ritengano che la documentazione presentata non sia sufficiente, sarà richiesto un deposito pari all'ammontare della tariffa di importazione, la cui liquidazione verrà effettuata dai funzionari del dipartimento delle dogane dopo lo sdoganamento della merce.

Per alcune tipologie di beni è richiesta una licenza d'importazione. Per le importazioni effettuate via mare dopo il controllo documenti

La classificazione doganale delle merci in Thailandia avviene secondo il sistema armonizzato, denominato **HS - Harmonized System**, è un sistema internazionale standardizzato di nomenclatura delle tariffe doganali. Tale sistema classifica ogni singolo prodotto attraverso l'uso di una serie numerica, è organizzato in sezioni e capitoli ordinati in base alla tipologia di merce.

I beni soggetti a restrizioni all'importazione o esportazione da parte delle autorità Thailandesi sono per esempio medicine, animali vivi, piante o cibo, l'importatore o esportatore deve avere un permesso o licenza (di origine e qualità). Vi sono dei beni proibiti come: narcotici, articoli osceni o articoli con apposta la bandiera Thailandese con un design inappropriato.

Ammissione temporanea

Secondo la legge Thailandese riguardante le tariffe doganali, alcune merci possono essere esenti al pagamento dei dazi in quanto trattasi di ammissione temporanea. Gli ambiti per ottenere tale dicitura sono:

- Veicoli, barche e aeromobili con il relativo proprietario
- Articoli importati temporaneamente per esibizione o di pubblica utilità
- Articoli per sperimentazioni o dimostrazioni a scopo scientifico e educativo, e importati da un soggetto che temporaneamente sta visitando la Thailandia per i suddetti motivi, dunque scientifici ed educativi
- Articoli per rappresentazioni teatrali e altre performance
- Articoli importati per ripararli, le condizioni vengono dettate dalla legge
- Equipaggiamento fotografico, cinematografico e fonetico importato da soggetto che ha come obiettivo quello di fare fotografie o registrare musica
- Esempi di merce accompagnati dalla persona che visita temporaneamente il Paese, le condizioni vengono dettate dalla legge
- Strumenti ed equipaggiamento per la costruzione di edifici.

La dicitura "accompanied" (accompagnato), qualora vi sia apposta indica che l'articolo deve entrare nel Paese insieme alla persona designata, non un mese prima e non sei mesi dopo l'arrivo dell'importatore.

Dichiarazione per i passeggeri

Per facilitare i visitatori in buona fede, che possiedono beni non soggetti a dazi, non proibiti e non soggetti a restrizioni, la Customs Administration, ha stabilito la cosiddetta "Green Line". Tale linea è per coloro che non hanno nulla da dichiarare.

Consigli: La Camera è in grado di assistere e fornire supporto alle aziende interessate a importare/esportare merce di qualsiasi categoria e genere. Inoltre, dal 2019, si è attivata al fine di fornire servizi di licenziamento e ottenimento di certificati FDA (Food and Drug Administration) e di licenze per l'importazione in Thailandia.

Thailandia a portata di mano

CAPITOLO IV

FONDARE UNA SOCIETÀ IN THAILANDIA

La posizione geografica strategica occupata dalla Thailandia, la possibilità di accedere all'area di libero scambio del sud est asiatico (ASEAN) e le forti esportazioni hanno reso la Thailandia uno dei mercati di maggior attrazione per le aziende che vogliono estendere il proprio business in Asia.

A questo si aggiunga che il Governo thailandese offre grande supporto, infrastrutture efficienti, agevolazioni fiscali e un sistema di più facile accesso ai permessi di lavoro per gli stranieri che decidano di costituire e registrare una società. In particolare, attraverso il Board of Investment (BOI) ¹, il Governo ha iniziato attivamente a sovvenzionare e promuovere incentivi nei confronti delle aziende straniere che desiderano operare nel Regno di Thailandia, garantendo di non nazionalizzarle o di non interferire in alcun modo con il loro business.

Vi sono diversi tipi di attività riconosciute dalla Thailandia:

- Partnership
- Limited companies
- Unincorporated Joint Ventures
- Other forms of corporate entities

Private Limited Company

La forma societaria cui più sovente si ricorre è la società a responsabilità limitata thailandese (Private Limited Company). Tale società è preferibile per due ragioni; la prima è la trasparenza: come si vedrà più analiticamente in seguito, la procedura di registrazione prevede che gli investitori presentino al Governo un piano programmatico chiaro dal quale emergono il profilo aziendale, lo stato economico e finanziario, l'identità e le responsabilità di direttori e soci. Si tratta dunque di una procedura che assicura maggiore affidabilità a terze parti quali partner commerciali, banche o istituti di credito che vogliono investire nella società. Il secondo vantaggio è rappresentato dalla sicurezza economica che offre nel lungo periodo: lo scioglimento di una società a responsabilità limitata non costituisce una procedura affatto semplice e rappresenta dunque un investimento tendenzialmente solido e duraturo. La sezione 1096 del Civil and Commercial Code thailandese ³ prevede che la società sia costituita con un proprio capitale sociale suddiviso in azioni di uguale valore e che la responsabilità degli azionisti sia limitata esclusivamente al valore delle azioni da questi possedute.

Iter

1. Prenotazione della ragione sociale

Il primo adempimento per la costituzione è rappresentato dalla prenotazione della ragione sociale: ogni società deve possedere un nome esclusivo che non sia uguale o simile alla denominazione già utilizzata da altre società. Per la scelta del nome, devono essere rispettate le linee guida del Dipartimento di Registrazione Commerciale del Ministero del Commercio, al fine di evitare che la denominazione prescelta violi la legge ministeriale. È possibile (ed anzi consigliato) proporre un primo nome corredato di due nomi alternativi; se nessuno dei tre riceve l'approvazione, si può procedere a proporre altri nomi.

2. Deposito del Memorandum

Il secondo adempimento prevede il deposito di un Memorandum of Association (MOA) presso il Department of Business Development (DBD) che deve contenere il nome della società, la provincia in cui ha la propria sede, gli obiettivi di business, il capitale da registrare che deve essere suddiviso in azioni di uguale valore¹⁷, nome, indirizzo e occupazione dei promotori¹⁸ e nome, indirizzo e occupazione di due testimoni. Non è previsto un ammontare minimo di capitale da versare al momento della costituzione, tuttavia normalmente si ritiene che tale ammontare debba essere coerente con gli obiettivi di business e le operazioni commerciali previste¹⁹.

Si aggiunga che una società così costituita avrà nazionalità thailandese e sarà dunque libera di fissare i propri obiettivi di business, purchè non violino l'ordine pubblico e il buon costume.

La tassa prevista per la registrazione del MOA per una società a responsabilità limitata ammonta a 50 baht per 100.000 baht di capitale sociale.

3. Convocazione dello "Statutory Meeting"

Dopo la registrazione, viene convocata dai promotori un'assemblea detta "Statutory Meeting". I promotori sono tenuti a trasmettere ad ogni socio, 7 giorni prima della data fissata per l'assemblea, un avviso di convocazione contenente luogo, data e ordine del giorno; benchè il loro contenuto non sia vincolato, le materie da trattare all'ordine del giorno normalmente riguardano l'adozione di uno Statuto²⁰, la ratifica delle azioni e delle spese dei promotori, la definizione delle somme che devono essere versate ai promotori, la nomina di amministratori e dell'amministratore autorizzato e definizione dei loro compiti, la nomina dei direttori e definizione dei loro compiti e la costituzione di una categoria speciale di azioni privilegiate (se presenti). All'interno dell'assemblea, ogni decisione per essere assunta deve ottenere il voto favorevole della maggioranza dei soci che rappresentino la maggioranza del capitale.

La nomina degli amministratori (e dell'amministratore unico autorizzato) permette di individuare i soggetti che da questo momento in avanti si occuperanno della gestione della società: dopo che le azioni sono state interamente sottoscritte, spetterà agli amministratori richiedere ai soci il pagamento delle stesse, che dovrà essere effettuato in denaro e nella misura determinata dallo Statutory Meeting (25% del valore di ciascuna azione).

¹⁷ Le azioni devono possedere un valore nominale di emissione non inferiore a 15 bath ciascuna.

¹⁸ La legislazione commerciale thailandese richiede che, al momento della costituzione, i promotori debbano essere almeno 3 persone fisiche. Non esiste invece un limite per quanto riguarda il numero massimo degli stessi.

¹⁹ A seguito della registrazione del Memorandum, tutte le azioni in cui il capitale sociale è suddiviso devono essere sottoscritte dai soci. Ogni promotore deve essere in possesso di un pacchetto azionario. Il 25% del valore di ogni azione, deve essere immediatamente versato all'atto della costituzione.

²⁰ Lo Statuto contiene la disciplina dell'intera Società e del suo funzionamento: i diritti che le categorie di azioni in cui è suddiviso il capitale sociale attribuiscono ai soci che ne sono possessori, modalità di convocazione dell'assemblea generale degli azionisti e modalità di esercizio del diritto di voto in seno alla stessa, modalità di convocazione delle assemblee speciali, compiti e responsabilità degli amministratori, modalità di approvazione del bilancio di esercizio e così via.

4. Registrazione

Entro tre mesi dalla data dell'assemblea, l'amministratore autorizzato dovrà procedere con la registrazione dello Statuto della società.

Una volta completato il procedimento di registrazione, la nuova società è riconosciuta dalla legge thailandese come un organismo indipendente dai suoi azionisti. Una società di nuova costituzione ha diritti, doveri e responsabilità diversi da quelli dei soci. Eventuali accordi o impegni stipulati tra la società e i terzi vincolano esclusivamente la società. Pertanto, gli azionisti non sono ritenuti personalmente responsabili verso terzi. Ad esempio, un soggetto che vanta una pretesa creditoria nei confronti della società non potrà rivalersi sui singoli soci personalmente per la soddisfazione del suo credito. La registrazione dei dati della società è necessaria per garantire la conoscenza degli stessi da parte di terzi che vogliono eventualmente investire nella società o da parte di eventuali creditori sociali: questi non potranno dichiarare di non essere stati a conoscenza di informazioni sottoposte a registrazione.

5. Registrazione ID fiscale

La registrazione della società comporta delle conseguenze fiscali che è bene tenere in considerazione. Le imprese soggette a imposta sul reddito delle società (CIT - Corporate Income Tax), devono ottenere un Tax ID da parte del Thailand Revenue Department entro 60 giorni dalla costituzione o dall'inizio dello svolgimento delle operazioni commerciali. Gli operatori economici soggetti a imposta sul valore aggiunto (VAT) devono ottenere un Vat ID (o Partita IVA) entro 30 giorni dal momento in cui raggiungono un volume d'affari di 600.000 bath.

6. Sottoscrizione conto corrente bancario

L'ultimo passaggio è rappresentato dall'apertura di un conto corrente thailandese intestato alla società, dopo che quest'ultima sia con successo stata registrata.

Procedure da svolgere per aprire un ristorante

Per richiedere l'apertura di un ristorante in thailandia sono necessari i seguenti documenti:

- Copia di un documento di identità dell'imprenditore
- Copia del documento di residenza dell'imprenditore
- Copia del documento di locazione del ristorante
- Documento di registrazione azienda e rappresentati (se già registrata)
- Delega con copia del documento di identità dell'imprenditore e del suo avvocato (se presentata da terzi)
- Piantina del locale
- Disposizione del ristorante
- Altri documenti (se richiesti)

Procedure da svolgere per aprire un locale con vendita di alcolici

L'apertura di locali e bar che vendano alcolici in Thailandia è da considerarsi come un'attività commerciale. Se la richiesta viene avanzata da un individuo, deve ottenere una registrazione commerciale presso il distretto in cui si trova l'attività. Se la società è già registrata, e opera in prima persona, non deve registrarsi nuovamente.

I documenti richiesti per la registrazione commerciale sono:

- Modulo di richiesta di registrazione commerciale.
- Residenza e copia della carta d'identità.
 - Lettera con il consenso del locatore per l'uso dei locali, con una copia della residenza e carta d'identità del proprietario dell'immobile. In caso di affitto dei locali, si deve presentare una copia del contratto, la carta d'identità e il luogo di residenza.
 - Mappa con indicato il luogo dove si vuole aprire la nuova attività.
 - Nel caso in cui si autorizzino terzi a fare la richiesta, è fondamentale avere una delega notarile, con una copia della carta d'identità della persona autorizzata e un bollo di 10 Baht.

In fase di richiesta di registrazione commerciale, se il funzionario considera il documento come completo ed accurato, emette la licenza immediatamente. L'applicante deve attendere di ricevere la registrazione commerciale, il giorno stesso, il costo è di 50 Baht.

Il locale deve richiedere per l'insegna un permesso e pagare la tassa annuale, ed è da richiedere presso gli uffici competenti della provincia in cui il locale si trova.

I documenti richiesti per l'insegna del negozio sono:

- Modulo di registrazione.
- Copia della carta d'identità e della residenza di colui che richiede la licenza.
 - Campione dell'insegna del locale, con dimensioni, larghezza e lunghezza, o la ricevuta emessa da un negozio che ha progettato l'insegna.
 - In caso di autorizzazione richiesta da terze parti, è fondamentale una copia dell'autorizzazione e copia della carta d'identità.

Vi sono tre tipologie di insegne e diversi costi:

- Per l'insegna in lingua Thai, il costo è di 3 Baht per 500 centimetri quadrati;
- Per l'insegna in inglese e thailandese, il costo è di 20 Baht per 500 centimetri quadrati;
- Per l'insegna in sola lingua inglese, il costo è di 40 Baht per 500 centimetri quadrati.

Prima di rilasciare la licenza, l'agente distrettuale dovrà ispezionare il locale, insieme all'insegna e verificare che le misure dichiarate siano veritiere. L'imposta sull'insegna deve essere pagata ogni anno, entro marzo.

Costituire una società in Thailandia può apparire più complesso di quanto effettivamente sia, a causa della scarsa familiarità con la legge thailandese e la pratica legale. In realtà la costituzione di una Private Limited Company, forma societaria maggiormente diffusa e preferita per garanzie offerte e rapidità di registrazione, richiede normalmente una procedura piuttosto semplice che in alcuni casi può concludersi anche in 26 giorni lavorativi. La seconda forma societaria per diffusione è la BOI Company che invece prevede una procedura più lunga e complessa ma comporta molti vantaggi, anche di tipo fiscale²¹.

4.1 Creare una società: tempo e costi

Indicatori La Thailandia si è classificata al ventunesimo posto²² tra 190 economie in termini di **"Ease of Doing Business"**. Tale indice confronta tutti i paesi del mondo e analizza la complessità dell'ambiente normativo, e quanto questo sia favorevole o sfavorevole ad una attività.

Le Economie che ricoprono le prime posizioni hanno una regolamentazione che assicura i diritti di proprietà, facilita la risoluzione delle controversie e fornisce ai partner contrattuali protezioni contro arbitrarietà e abusi. Tali regolamentazioni facilitano la promozione di una crescita e sviluppo quando sono efficienti, trasparenti e accessibili a coloro alle quali sono destinate.

Di sotto riportata la classifica che riguarda alcuni paesi asiatici:

Paese	Ranking mondiale
Singapore	2
Hong Kong	3
Korea del Sud	5
Taiwan	15
Malaysia	12
Thailandia	21
Giappone	29
Cina	31

Fonte: Dati Banca Mondiale, Maggio 2019 [<https://www.doingbusiness.org/en/rankings>]

Tabella 4.1: Thailandia rapportata ad alcuni paesi asiatici in termini di Ease of Doing Business

Gli indicatori considerati sono:

- Iniziare un nuovo business: in termini di procedure, tempo, costi e capitale iniziale minimo comparando uomini e donne

²¹ La procedura può richiedere anche 3 mesi. Il ranking è stato fornito dalla Banca Mondiale (Maggio 2019).

²² Secondo i dati della Banca Mondiale rilevati a Dicembre 2018

Thailandia a portata di mano

- Permessi di costruzione: procedure, tempi e costi per completare tutte le formalità per costruire un magazzino, verificare il controllo qualità
 - tà e le misure di sicurezza;
- Collegarsi all'elettricità: procedure, tempo e costi per collegarsi alla rete elettrica, affidabilità della fornitura di energia elettrica e la trasparenza delle tariffe;
- Registrazione della proprietà: procedure, tempi e costi per trasferire una proprietà e la qualità del sistema di amministrazione del territorio, confrontando uomini e donne;
- Ottenere prestito: leggi e ottenimento di informazioni riguardanti il credito;
- Protezione degli investitori di piccole dimensioni: diritti degli azionisti in minoranza nelle transazioni e nella governance societaria;
- Pagamento delle tasse: pagamenti, tempi, tasse totali a carico delle imprese e tasso di contribuzione per una società per rispettare tutte le normative fiscali;
 - Trading oltre i confini: tempi e costi per esportare prodotti sfruttando vantaggi comparati;
- Adempimento contrattuale: tempi e costi per risolvere dispute commerciali, qualità del processo per uomini e donne;
- Risoluzione di insolvenza: tempo, costo, esito e tasso di recupero per l'insolvenza commerciale e la forza del quadro legislativo;
- Regolamentazione del mercato del lavoro: flessibilità nella regolamentazione e aspetti normativi per assicurare la qualità e sicurezza sul lavoro.

Procedure necessarie per aprire business

Figura 4.1: Avviare un'attività in Thailandia, principali indicatori

Standardized Company				
Legal form	Private Limited Liability Company			
Paid-in minimum capital requirement	THB 6.3			
City Covered	Bangkok			
Indicator	Thailand	East Asia & Pacific	OECD high income	Best Regulatory Performance
Procedure - Men (number)	5	6.5	4.9	1 (2 Economies)
Time - Men (days)	6	25.6	9.2	0.5 (New Zealand)
Cost - Men (% of income per capita)	3.0	17.4	3.0	0.0 (2 Economies)
Procedure - Women (number)	5	6.6	4.9	1 (2 Economies)
Time - Women (days)	6	25.7	9.2	0.5 (New Zealand)
Cost - Women (% of income per capita)	3.0	17.4	3.0	0.0 (2 Economies)
Paid-in min. capital (% of income per capita)	0.0	3.5	7.6	0.0 (120 Economies)

Fonte: Ease of Doing Business, Thailand, 2019

Thailandia a portata di mano

In particolare, rispetto agli anni precedenti la Thailandia ha fatto numerose miglie²³ per ridurre le procedure necessarie per aprire un nuovo business, in termini di: semplificazione delle preregistrazioni e registrazione formale, come per esempio pubblicazione, notifica, ispezione e altre procedure richieste.

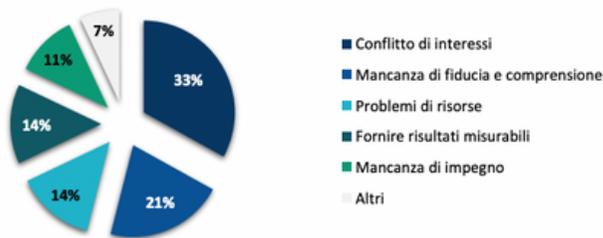
Ha reso più facile la connessione alla corrente, rendendo le informazioni e i piani tariffari più trasparenti e visibili a tutti. Inoltre, ha creato una task force che coordina gli interventi come interventi su contatori o linee esterne, senza dover passare attraverso il cliente, rendendo le azioni più veloci ed efficaci.

I 10 maggiori ostacoli per l'avvio di un nuovo business

- Instabilità governativa
- Corruzione
- Inefficienza del governo e della burocrazia
- Instabilità politica
- Insufficienza di capacità di innovazione
- Inadeguata formazione accademica
- Accesso al finanziamento
- Inadeguate infrastrutture
- Complessità della tassazione
- Poca etica per i lavoratori

Figura 4.2: I 5 principali ostacoli nella creazione di una partnership in Thailandia

Ostacoli creazione di una partnership



Fonte: Thailand's sustainable Business Guide, 2018

Indice di libertà economica

Lo score della Thailandia di libertà economica è di 69.7 (2021), rendendo la sua economia la 42° nello score overall. Il suo punteggio complessivo è aumentato di 0.3% rispetto all'anno precedente, grazie ai miglioramenti e agli investimenti del governo, il quale ha messo in atto politiche destinate a favorire gli investimenti, rendendo il quadro normativo più efficiente e trasparente, per integrare l'economia thailandese nel mercato globale.

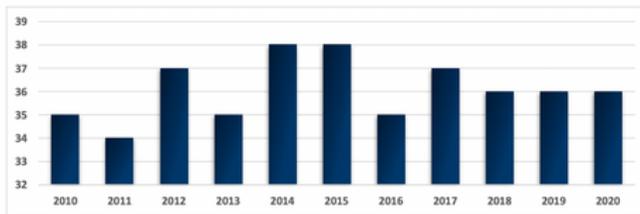
23 Come testimonia il report "Doing Business 2019" della Banca Mondiale.

La Thailandia si posiziona al nono posto tra i 40 paesi nella regione Asia-Pacifico (Heritage, 2021), e il suo punteggio complessivo è superiore alle medie regionali, la classifica viene trainata da Singapore con uno score di 89.7 nel 2021, bypassando Hong Kong che registrava uno score di 90.2 ma che è stata esclusa a seguito di vari scandali (CNN, 2021).

Indice di percezione della corruzione

La Thailandia registra la 104esima posizione nell'Indice di percezione della corruzione redatto dalla Transparency International (2021). Singapore si riconferma al primo posto tra i 10 Paesi aderenti alla Comunità' ASEAN.

Figura 4.3: Serie storica Indice di percezione della corruzione



Fonte: Tradingeconomics.com

Indice BSI

L'**Indice Business Sentiment Index- BSI** misura le aspettative degli imprenditori in merito alle attuali prestazioni aziendali, ordini, occupazione, produzione, costi e investimenti. L'indagine ricopre un campione di circa 1500 imprenditori. I questionari vengono inviati mensilmente, dunque a fine anno si ottiene un corretto andamento.

Per ciascuna delle variabili misurate, viene calcolata una proporzione tra risposte positive, negative e neutre, l'indice finale viene riportato come una media di tutte le risposte. Un BEI superiore a 50 indica che la fiducia degli imprenditori è migliorata rispetto al precedente, meno di 50 indica che è peggiorata. **L'indice attuale è di 41.40²⁴.**

Indice di competitività²⁵

L'indice di competitività integra degli aspetti macroeconomici e microeconomici della competitività in un unico indice.

Il rapporto valuta la capacità dei paesi di fornire alti livelli di prosperità ai loro cittadini. Nel 2018 il World Economic Forum ha introdotto una nuova metodologia che enfatizza il ruolo del capitale umano, l'innovazione, la resilienza e l'agilità, non solo come fattori trainanti, ma

²⁴ Dati aggiornati a Luglio 2021.

²⁵ Dati presi da Tradingeconomics e world economic forum

anche per definire le caratteristiche del successo economico nella 4a rivoluzione industriale.

La Thailandia è la quarantesima nazione più competitiva al mondo su 141 paesi classificati nell'edizione 2019 del Rapporto sulla competitività globale pubblicato dal World Economic Forum. Il grado di competitività in Thailandia è stato in media di 34,92 dal 2007 al 2018, raggiungendo un massimo storico di 40 nel 2017 e un minimo record di 28 nel 2008.

Caratteristiche del capitale sociale, delle azioni e diritti dei soci

La compagine sociale non thailandese può possedere al massimo il 49% del capitale sociale, mentre la componente thailandese deve detenere almeno il restante 51%²⁶. Gli azionisti possono essere sia persone fisiche che giuridiche e hanno il diritto di percepire i dividendi che l'assemblea dei soci delibera di distribuire, partecipare e votare nelle assemblee generali degli azionisti, chiedere la convocazione dell'assemblea straordinaria e richiedere informazioni agli amministratori sugli atti gestori da questi ultimi posti in essere.

La società può emettere azioni ordinarie e privilegiate; i privilegi che queste ultime attribuiscono al socio che le detiene sono indicati all'interno dello Statuto. Ai fini del trasferimento delle azioni, non è di norma necessario il consenso della società, salvo che lo statuto non disponga diversamente. Il trasferimento sia delle azioni ordinarie che privilegiate avviene attraverso la consegna di un certificato azionario e il cedente resta titolare delle azioni fino ad iscrizione del trasferimento nel registro degli azionisti.

I libri contabili devono essere depositati presso la sede della società e devono essere ispirati a principi di trasparenza e correttezza; possono essere tenuti in qualsiasi lingua, purché ne sia sempre disponibile una traduzione in thailandese. In particolare, lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico devono essere approvati una volta ogni 12 mesi (periodo contabile) dall'assemblea, sottoposti al controllo del revisore legale dei conti e depositati presso il Thailand Revenue Department.

4.3 Iter da seguire per chiudere una società in thailandia

Per avviare il processo di risoluzione, una società per prima cosa deve tenere un meeting con tutti gli azionisti. La decisione di chiudere la società deve essere accettata e votata da almeno il 75% degli azionisti.

È importante inviare la convocazione di assemblea tramite un corriere con ricevuta, in modo tale che le parti sappiano l'avvenuta consegna e la data. La convocazione deve

26 Tale assetto azionario può evidentemente creare problemi di governance societaria da parte della compagine minoritaria. A questo proposito, sono stati elaborati alcuni strumenti per fornire ai soci di minoranza un maggiore controllo della società. Ad esempio, agli azionisti di minoranza può essere attribuito il diritto di eleggere un certo numero di componenti del Consiglio di Amministrazione; altro strumento può essere rappresentato dalla previsione all'interno dello Statuto di categorie di azioni a voto limitato o contingentato: in tal caso all'azionista straniero spetterebbe 1 voto per ogni azione ordinaria posseduta, mentre l'azionista thailandese disporrebbe di 1 voto ogni 10 azioni possedute. Tutte le disposizioni in materia di tutela degli azionisti di minoranza, naturalmente, dovranno essere stipulate nello Statuto della Società che verrà registrato presso il Ministero del Commercio.

essere pubblicata anche su un giornale locale, almeno 14 giorni prima della data dell'assemblea degli azionisti. Per completare il processo di risoluzione è fondamentale che venga nominato almeno un liquidatore che rappresenti la società, gli azionisti durante la chiusura della compagnia.

Per rendere definitive la decisione di risoluzione della società, bisogna presentare una richiesta al Ministero del Commercio. In questa fase la società deve notificare a tutti i suoi creditori la risoluzione e deve presentare un report di chiusura al Ministero. I moduli di registrazione e i documenti giustificativi devono essere presentati al Dipartimento dello Sviluppo.

Le società che hanno la partita IVA registrata devono presentare domanda di risoluzione presso il dipartimento Provincial Revenue Department. A tale dipartimento bisogna portare anche tutti i documenti di registrazione dell'IVA originale come il certificato dell'iva e i moduli di dichiarazione fiscale.

La società deve informare anche il dipartimento di sicurezza, qualsiasi permesso di lavoro e visto per dipendenti stranieri devono essere cancellati e restituiti ai rispettivi reparti. Inoltre, i conti bancari aziendali devono essere chiusi. Se la società ha richiesto licenze governative speciali, queste devono essere annullate e restituite alle autorità competenti.

Il passo successivo è quello di dichiarare ed estinguere i debiti in sospeso della società e restituire tutti gli investimenti agli azionisti. Tutte le restanti attività devono essere liquidate in contanti e distribuite tra gli azionisti in base alle quote associative.

Il passo finale sarà quello di registrare la liquidazione presso il Dipartimento dello Sviluppo Economico e completare il processo.

Una società a responsabilità limitata può anche essere chiusa in caso di fallimento o se non è in grado di pagare i propri debiti. In questo caso si deve richiedere un ordine del tribunale, il quale nominerà un liquidatore per portare a termine il processo di liquidazione, se approvato. I documenti e le pratiche legali possono essere onerosi. Si consiglia di nominare uno studio legale esperto per svolgere tutte le pratiche in modo tempestivo ed efficiente.

La tempistica per la chiusura di una società può variare da 45 a 90 giorni a seconda della complessità dei dati finanziari, del capitale sociale, e la disponibilità degli azionisti.

Protezione della proprietà intellettuale

Copyright

La legge sul copyright protegge tutte quelle categorie di lavori che comprendono le opere letterarie, inclusi i programmi per computer, opere musicali, materiale audio-visivo, film o materiale registrato. Il diritto d'autore appartiene a colui che l'ha creato ed è soggetto a legislazione:

- Per quanto riguarda il lavoro non pubblicato, l'autore deve essere thailandese o residente nel Paese, membro di uno dei paesi che hanno siglato la Convenzione per la protezione del copyright.

- Il lavoro pubblicato, per essere protetto dalla convenzione, deve essere prodotto in Thailandia o in uno stato membro firmatario. Se la pubblicazione è stata fatta in un paese diverso dalla Thailandia o in uno stato che non ha sottoscritto la Convenzione, l'autore per ottenere i diritti di proprietà deve pubblicare l'opera entro 30 giorni in uno dei paesi che hanno sottoscritto la convenzione.

La validità del copyright è valida durante il periodo di vita del creatore, più 50 anni dopo la sua morte. Se il creatore è un'entità legale, si ha diritto ad un periodo di protezione di 50 anni dalla creazione, oppure 25 anni se l'applicazione del diritto d'autore è per fini artistici.

Non sono soggetti alla protezione fornita dalla legge sul copyright:

- Notizie e altri fatti che hanno funzionalità meramente informativa;
- La Costituzione e la Legge;
- Annunci, ordini e regolamentazioni del ministero, dipartimento o qualsiasi agenzia statale o locale con giurisdizione;
- Giudizi della corte, ordini, regole e report ufficiali;
- Traduzioni e documenti che comprendono ciò che è stato citato precedentemente.

La Thailandia è uno dei membri della Convenzione di Berna, per la protezione delle opere letterarie e artistiche, adottata a Berna nel 1886. È un accordo internazionale che stabilisce il riconoscimento del diritto d'autore tra le nazioni aderenti.

Marchi

La legge "Trademark Act of Thailand" regola la registrazione e la protezione dei marchi registrati in Thailandia, in particolare consente al proprietario di un marchio di applicare tutta la forza di legge per far valere i propri diritti in questa giurisdizione, che un marchio registrato in altra giurisdizione non avrebbe.

I marchi vengono registrati presso il dipartimento della proprietà intellettuale, e devono avere le seguenti caratteristiche:

- Distintivo: la legge prevede diversi modi in cui un marchio può essere considerato distintivo.

Una possibile caratteristica distintiva potrebbe essere la combinazione di lettere stilizzate che non formano una parola. In questo caso è fondamentale che le lettere siano stilizzate e non maiuscole, in quanto non sarebbe un tratto distintivo del marchio.

- Non essere vietato per legge: non deve contenere emblemi o simboli reali e governativi, bandiere nazionali o reali, nomi reali, qualsiasi rappresentazione o riferimento alla monarchia, simboli di organizzazioni internazionali.

- Non essere uguale o simile ad un marchio già registrato: in particolare l'autorità considera tutti i marchi registrati ma anche marchi non registrati ma noti a livello nazionale, come per esempio il logo "McDonald's".

La richiesta per la registrazione del marchio deve essere svolta con il modulo ufficiale, firmata dal proprietario o dall'agente e controfirmata dall'Ufficio Marchi. Se la richiesta viene approvata, deve essere pubblicata sul giornale ufficiale, se non vi sono opposizioni, il proprietario del marchio ha il diritto esclusivo di utilizzo. La registrazione del marchio è valida per 10 anni che decorrono dalla data di pubblicazione, può essere rinnovata per un periodo illimitato tramite richiesta, da presentare 90 giorni prima della scadenza.

Brevetti

La legge sui brevetti in Thailandia protegge tutte le invenzioni, design dei prodotti e prodotti farmaceutici. La Thailandia ha firmato la Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale. Secondo la convenzione un brevetto per invenzione è valido per 20 anni, e i brevetti per design sono validi per 10 anni.

Le invenzioni che rientrano sotto la categoria dei brevetti devono avere i seguenti requisiti:

- Essere innovativi;
- Essere nuovi;
- Essere applicato o usato durante una fase di produzione;

Un qualsiasi brevetto depositato in un altro Paese, prima che venga depositato in Thailandia, non è brevettabile.

Inoltre, vi sono alcuni elementi non brevettabili:

- Microbi e qualsiasi componente che esiste in natura, come animali e piante
- Regole matematiche o scientifiche
- Programmi per computer
- Metodi di diagnosi, trattamento o cura di persone o animali
- Invenzioni contrarie all'ordine pubblico o moralità, salute pubblica o welfare.

Thailandia a portata di mano



CAPITOLO V

IMPOSTE

In Thailandia le tasse vengono raccolte secondo due modalità: **tasse dirette** (tasse personali e corporate sul reddito, e quelle riguardanti il petrolio) e quelle indirette (imposta sul valore aggiunto, accise, dazi, bolli e tasse specifiche che riguardano le aziende).

Generalmente la tassa sul reddito viene pagata in base ad un calcolo di autovalutazione, dove le dichiarazioni delle tasse e i pagamenti si presume siano corretti. L'IVA (Valueadded tax) viene percepita tramite il consumo di beni e servizi, inoltre viene aggiunta anche alle importazioni. L'anno fiscale da considerare è di 12 mesi, si conclude il 31 Dicembre.

5.1 Corporate Income Tax- CIT

L'imposta sul reddito delle società (CIT) è un'imposta diretta applicata a una società o persone giuridiche che svolgono attività commerciali in Thailandia, a tutti coloro che pur non avendo attività commerciali in Thailandia, vi ricavano determinate tipologie di reddito.

La Thailandia ha siglato con l'Italia l'accordo contro le doppie imposizioni, che riguarda sia le persone fisiche che quelle giuridiche residenti negli stati contraenti. Sono considerate imposte, tutte quelle imposte sul reddito totale o su elementi di reddito, comprese le imposte sugli utili derivanti dall'alienazione di beni mobili o immobili, tasse sull'importo totale delle retribuzioni corrisposte dalle imprese.

Per aver diritto alle prestazioni del trattato, devono essere presenti i seguenti requisiti:

- Un individuo che soggiorna in Thailandia per almeno 180 giorni all'anno (possono essere aggregati o consecutivi).
- Una persona giuridica secondo il codice civile e commerciale thailandese.

Tabella 5.1: Paesi con cui la Thailandia ha siglato l'accordo sulla doppia tassazione

Inoltre la Thailandia ha siglato l'accordo sulla doppia tassazione con:		
Armenia	Ungheria	Filippine
Australia	India	Polonia
Austria	Indonesia	Romania
Bahrain	Irlanda	Russia
Bangladesh	Israele	Seychelles
Bielorussia	Italia	Singapore
Belgio	Giappone	Slovenia
Bulgaria	Corea	Sud Africa
Canada	Kuwait	Spagna
Cambogia	Laos	Sri Lanka
Cile	Lussemburgo	Svezia
Cina, P.R.	Malesia	Svizzera
Cipro	Mauritius	Taipei cinese
Repubblica Ceca	Birmania	Tagikistan
Danimarca	Nepal	Turchia
Estonia	Olanda	Ucraina

Thailandia a portata di mano

Finlandia	Nuova Zelanda	Emirati Arabi
Francia	Norvegia	USA
Germania	Oman	Uzbekistan
Gran Bretagna	Pakistan	Vietnam
Hong Kong		

Fonte: Double Tax Agreement. The Revenue Department, 2019 (<https://www.rd.go.th/english/766.html>)

Chi è tassabile

1. Una società o una partnership giuridica sotto la legislazione thailandese, comprende dunque: società a responsabilità limitata, società per azioni, la società in accomandita e partnership registrata.

2. Una società o una società giuridica di diritto estero.

2.1 Una società o associazione giuridica incorporate secondo le leggi straniere che operano sul territorio thailandese.

2.2 Una società o associazione giuridica incorporate secondo leggi straniere operanti in altri luoghi, tra cui la Thailandia, in caso di trasporto di merci o di trasporto di passeggeri.

2.3 Una società o associazione giuridica costituita ai sensi delle leggi straniere che ha un dipendente, un agente o un intermediario per l'esercizio di attività in Thailandia e di conseguenza percettore di redditi o profitti in Thailandia.

2.4 Una società o associazione giuridica incorporate secondo le leggi straniere non operanti in Thailandia, ma la cui ricezione di reddito imponibile è pagato dalla Thailandia o in Thailandia.

3. Un'azienda che opera in maniera commerciale o redditizia sotto un governo straniero, un'organizzazione di un governo straniero o qualsiasi altra persona giuridica istituita sotto una legge straniera.

4. Una Joint Venture.

5. Una fondazione o associazione che genera reddito, ma non è inclusa come fondazione o associazione nelle prescrizioni del Ministero ai sensi della Sezione 47 (7) (b) del Codice delle Entrate.

Calcolo

L'imposta sul reddito delle società (l'equivalente dell'**IRES** in Italia) di chi svolge la sua attività in Thailandia corrisponde al 20% del reddito netto della società. Tuttavia, vi sono alcune esemplificazioni:

- Tutte le società che hanno un reddito netto da 0 a 300.000 Baht sono esenti dal pagamento

- Piccole e medie società che hanno un reddito netto da 300.001 a 3.000.000 Baht devono pagare il 15%.

Una società deve tener conto di tutte le entrate derivanti da o in conseguenza dell'attività svolta in un periodo contabile e sottrarre da esse tutte le spese in conformità con la condizione prevista dal Codice delle Entrate.

Per quanto riguarda il reddito da dividendi, la metà dei dividendi percepiti da società thailandesi dalle altre società thailandesi possono essere esclusi dal reddito imponibile. Tuttavia, l'intero importo può essere escluso dal reddito imponibile se il beneficiario è una società quotata nella Borsa della Thailandia oppure il beneficiario possiede almeno il 25% di interesse del capitale della società distributrice a condizione che la società distributrice non possieda un interesse indiretto del capitale della società beneficiaria. L'esclusione dei dividendi viene applicata soltanto se le azioni vengono acquisite non meno di 3 mesi prima di ricevere i dividendi e non sono trasferite entro 3 mesi dopo la ricezione dei dividendi.

Deduzioni da applicare

Nel calcolare il Corporate Income Tax (CIT), le spese deducibili sono le seguenti:

1. Spese ordinarie e necessarie. Tuttavia, l'importo deducibile delle spese è consentito ad un tasso speciale per la deduzione di Ricerca e spese di Sviluppo (200%), la deduzione di spese di formazione professionale (200%) e la deduzione delle spese per la fornitura di attrezzature per i disabili (200%);
2. Gli interessi, esclusi gli interessi sulle riserve di capitale o di fondi della società;
3. Le imposte, ad eccezione per l'Imposta sul Reddito delle Società, l'Imposta sul Valore Aggiunto, penali, sovrattasse e ammende sulle tasse ai sensi della legge Thailandese pagate al governo thailandese;
4. Le perdite nette portate a nuovo degli ultimi cinque esercizi;
5. Credito inesigibile, secondo le norme del Revenue Code;
6. L'usura, secondo le prescrizioni del Royal Decree no. 145;
7. Donazioni dal 2% al 10% degli utili netti, come prescritto dal Revenue Code;
8. Contributi fondo di previdenza;
9. Spese di rappresentanza fino allo 0,3% del profitto lordo, ma non superiore a 10 milioni di Baht;
10. Ulteriori deduzioni fiscali per le donazioni fatte a istituti di pubblica istruzione, eventuali spese per la manutenzione del verde pubblico, parchi, aree da gioco, e/o campi sportivi, a patto che non superino il 10% del guadagno netto (calcolato prima della sottrazione di tali donazioni fatte a pubbliche associazioni di beneficenza, istruzione o sport);
11. Ammortamento, secondo le prescrizioni del Royal Decree n. 145.

5.2 Personal Income Tax (PIT)²⁷

Personal Income Tax (PIT) è l'imposta diretta sui redditi di una persona e corrisponde all'**IRPEF** italiano. Per "persona" si intende un individuo, una società semplice, un organismo non giuridico e una proprietà immobiliare indivisa. In generale, una persona tenuta al pagamento della Personal Income Tax deve calcolare il suo debito d'imposta, presentare la dichiarazione dei redditi e pagare le tasse, se esistenti, su base annuale.

I contribuenti sono classificati in “residenti” e “non residenti”:

- **residente** si intende qualsiasi persona residente in Thailandia per un periodo o periodi cumulativamente uguali o maggiori a 180 giorni in un anno (solare) fiscale. Un residente in Thailandia è tenuto al pagamento dell'imposta sul reddito da fonti in Thailandia, così come sulla parte di redditi di fonte estera che viene portata in Thailandia.

- un **non residente** è soggetto ad imposta solo sul reddito da fonti situate in Thailandia.

Reddito imponibile

Il reddito tassabile ai fini dell'IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche) è chiamato “reddito imponibile o Assessable Income”. Il termine comprende reddito sia in denaro che in servizi. Pertanto, i benefici offerti dal datore di lavoro o da altri, come ad esempio un alloggio o l'importo dell'imposta pagata dal datore di lavoro per il lavoratore, sono trattati come reddito imponibile del dipendente ai fini dell'IRPEF.

Il reddito imponibile è diviso in otto categorie:

1. reddito da servizi personali resi ai datori di lavoro;
2. reddito in virtù dei posti di lavoro, posizioni o servizi resi;
3. reddito da acquisizione, diritti d'autore, franchising, altri diritti, rendita annua o reddito dai pagamenti annuali derivanti da un contratto o da qualsiasi atto giuridico o sentenza della Corte;
4. reddito sotto forma di dividendi, interessi sui depositi presso le banche in Thailandia, quote di utili o altri benefici di una società giuridica, associazione giuridica, fondo comune di investimento, pagamenti ricevuti a seguito della riduzione del capitale, bonus, aumento di possedimenti, guadagni da fusione, acquisizione o scioglimento delle società giuridiche o società di persone e plusvalenze da trasferimento di azioni o quote di partenariato;
5. redditi da vendita di beni e da chiusura di contratti, vendita a rate o contratti di acquisto di beni;
6. reddito da libere professioni;
7. redditi da costruzione e altri contratti di lavoro;
8. redditi da imprese in generale, commercio, agricoltura, trasporti o qualsiasi altra attività non specificata in precedenza.

Esistono diversi tipi di reddito imponibile netto che il contribuente può scegliere di non includere come reddito imponibile nel calcolo della responsabilità fiscale:

- Reddito proveniente dalla vendita di beni immobili;
- Interessi;
- Dividendi

Deduzioni

Nel calcolo del reddito imponibile sono ammesse alcune deduzioni e indennità, il contribuente effettua le detrazioni del reddito imponibile prima che le quote siano calcolate.

Il calcolo del reddito imponibile è pari a:

$$\text{REDDITO TASSABILE} = \text{Reddito imponibile} - \text{deduzioni} - \text{indennità}$$

Tabella 5.2: Deduzioni consentite per il calcolo del PIT

Tipologia di reddito	Deduzione
a. Reddito da lavoro	40% non superiore a 60,000 baht
b. Reddito da copyright	40% non superiore a 60,000 baht
c. Proventi derivanti dalla locazione di immobili in affitto	
- Edifici e moli	30%
- Terre agricole	20%
- Tutte le altre categorie di terreni	15%
- Veicoli	30%
- Tutte le altre tipologie di proprietà	10%
d. Reddito da liberi professionisti	30% ad eccezione delle spese mediche, consentite per il 60%
e. Reddito derivante da un contratto di lavoro in base alla quale l'appaltatore fornisce materiali e strumenti	70%
f. Redditi derivanti da affari, commercio, agricoltura, industria, trasporti o qualsiasi altra attività non specificata	65%-85% a seconda della tipologia di reddito

Fonte: Deduzioni consentite per il calcolo del PIT

Tabella 5.3: Aliquote fiscali per l'imposta sul reddito personale

Reddito imponibile (Baht)	Aliquota (%)
0-150,000	Esente
più di 150,000 ma inferiore a 300,000	5
più di 300,000 ma inferiore a 500,000	10
più di 500,000 ma inferiore a 750,000	15
più di 750,000 ma inferiore a 1,000,000	20
più di 1,000,000 ma inferiore a 2,000,000	25
più di 2,000,000 ma inferiore a 5,000,000	30
più di 5,000,000	35

Fonte: Aliquote fiscali per l'imposta sul reddito personale

Nel caso in cui il contribuente si trovi in una delle categorie di reddito menzionate in precedenza e guadagni più di 60.000 Baht all'anno, l'importo dell'imposta si calcola moltiplicando lo 0,5% per il reddito da valutare e va poi confrontato con l'importo dell'imposta calcolata dai tassi di imposta progressiva. Il contribuente è tenuto a pagare l'imposta in base all'importo più elevato.

I soggetti passivi

Qualsiasi persona fisica o giuridica che fornisce regolarmente merci o fornisce servizi in Thailandia e ha un fatturato annuo superiore a 1,8 milioni di Baht è soggetta ad IVA. Per quanto riguarda le aziende che forniscono servizi, esse saranno soggette ad IVA sia che operino e forniscano servizi in Thailandia, sia che operino altrove ma forniscano tali servizi in Thailandia. Anche un importatore è soggetto ad IVA in Thailandia, sia che sia registrato o meno. Alcune imprese sono escluse da IVA e saranno invece sottoposte alla Specific Business Tax (SBT). Quando si parla di IVA, per beni imponibili si intendono tutti i tipi di beni, materiali o immateriali, disponibili per la vendita, per uso proprio, o per qualsiasi altro scopo. Vengono inclusi anche tutti i tipi di articoli importati in Thailandia. I servizi sono tutte le attività svolte per i benefici di una persona o di un soggetto, che non sono forniti in termini di beni.

Esenzioni dall'IVA

Alcune attività sono esenti da IVA, tali attività sono:

1. Piccole imprese il cui fatturato annuo è inferiore a 1,8 milioni di Baht;
2. La vendita e l'importazione di prodotti agricoli non trasformati e prodotti correlati come concimi, mangimi, antiparassitari, ecc.
3. La vendita e l'importazione di giornali, riviste e libri di testo, inclusi i giornali, le riviste o i libri di testo in formato digitale;
4. Alcuni servizi di base come ad esempio:
5. Trasporto nazionale ed internazionale via terra;
6. Servizi sanitari forniti dal governo e ospedali privati;
7. Servizi d'istruzione forniti da governo e scuole private e altre istituzioni educative riconosciute;
8. Servizi professionali: servizi medici e di revisione, servizi di avvocatura in tribunale e altri servizi professionali simili che hanno leggi specifiche;
9. Il reddito dalla gestione, il commercio, l'agricoltura, l'industria, i trasporti o qualsiasi altra attività non specificata in precedenza;
10. Servizi culturali come sport amatoriale, biblioteche, musei, zoo;
11. Servizi nel campo dell'impiego, della ricerca, dei servizi tecnici e dell'intrattenimento pubblico;
12. Beni esenti dai dazi doganali ai sensi della legge Industrial Estate importati in una Free Zone (FZ) e sotto il Capitolo 4 della Customs Tariff Act;
13. La merce importata, trattenuta dal Customs Department, che verrà riesportata e soggetta al rimborso della tassa di importazione;

14. Altri servizi quali i servizi religiosi e caritatevoli, servizi di agenzie governative e le autorità locali.

Base tributaria

La base imponibile dell'IVA è il valore totale ricavato dalla fornitura di beni o servizi. Valore significa denaro, proprietà, compensi, commissioni di servizio, o altri benefici che sono verificabili in termini di denaro. La base imponibile comprenderà anche qualsiasi accisa che si pone in relazione a tale offerta. Tuttavia, la base imponibile è esclusa dall'imposta sul valore aggiunto e non include eventuali sconti o abbuoni, a meno che essi non siano chiaramente indicati nelle fatture fiscali.

5.3 Imposta sul valore aggiunto- VAT²⁸

L'imposta sul valore aggiunto -Value Added Tax- è stata implementata nel 1992, in sostituzione alla tassa sulle imprese (BT) in vigore precedentemente. L'iva è un'imposta indiretta sul valore aggiunto che va applicata ad ogni fase di produzione e distribuzione.

Attualmente, visto gli effetti della Pandemia, l'aliquota ordinaria Iva del 10 % è stata ridotta al 7 % fino al 30 settembre 2021, salvo ulteriore proroga del governo (PWC 2021).

Le esportazioni non sono soggette ad alcuna aliquota.

I soggetti passivi

Qualsiasi persona fisica o giuridica che fornisce regolarmente merci o fornisce servizi in Thailandia e ha un fatturato annuo superiore a 1,8 milioni di Baht è soggetta ad IVA Per quanto riguarda le aziende che forniscono servizi, esse saranno soggette ad IVA sia che operino e forniscano servizi in Thailandia, sia che operino altrove ma forniscano tali servizi in Thailandia. Anche un importatore è soggetto ad IVA in Thailandia, sia che sia registrato o meno. Alcune imprese sono escluse da IVA e saranno invece sottoposte alla Specific Business Tax (SBT). Quando si parla di IVA, per beni imponibili si intendono tutti i tipi di beni, materiali o immateriali, disponibili per la vendita, per uso proprio, o per qualsiasi altro scopo. Vengono inclusi anche tutti i tipi di articoli importati in Thailandia. I servizi sono tutte le attività svolte per i benefici di una persona o di un soggetto, che non sono forniti in termini di beni.

5.4 Trasferimenti di denaro

Trasferimenti bancari

Per trasferire una somma considerevole di denaro tra due conti bancari e registrare il trasferimento, utilizzare la formula del bonifico bancario potrebbe essere la soluzione migliore.

Trasferimenti in entrata:

Per trasferire denaro in Thailandia, sono necessari questi dati:

- Il nome della banca thailandese con il nome esatto sul conto del destinatario;
- Numero di conto;
- L'importo del trasferimento;
- Codice SWIFT della banca thailandese.

Potrebbe essere richiesto di fornire documenti aggiuntivi, come l'indirizzo e il numero di telefono della banca thailandese, nonché l'indirizzo e il numero di telefono del destinatario. A seconda dell'importo e delle banche interessate, il trasferimento potrebbe costare da un minimo di 200 THB a 2.400 THB per trasferimenti molto grandi e potrebbe richiedere diversi giorni. Se l'importo in questione è superiore a 50.000 \$, la banca thailandese richiederà al destinatario di compilare un modulo di transazione in valuta estera una volta arrivato il denaro.

Trasferimenti in uscita:

Per trasferire denaro dalla Thailandia, sono necessari questi dati:

- Il nome della banca thailandese e il nome esatto del conto del destinatario;
- Numero di conto;
- L'importo del trasferimento;
- Il codice SWIFT della banca ricevente (o il codice IBAN se la banca è in Europa).

Gli stranieri potrebbero dover fornire documenti giustificativi che indicano la provenienza del denaro. Inoltre, il conto bancario thailandese consente di organizzare un trasferimento di fondi internazionali, ma è obbligatorio registrarsi in anticipo, e c'è un limite massimo per l'importo giornaliero trasferibile.

Trasferimenti tramite agenzie

Per trasferire denaro a una persona specifica all'interno o all'esterno della Thailandia più rapidamente, ma con una spesa notevolmente maggiore, possono essere utilizzate aziende come Western Union o MoneyGram. In questo caso è necessario andare in una delle sedi dell'agenzia, fornire il nome e il paese del destinatario e pagare il trasferimento in contanti. L'agenzia emette un numero di registrazione o controllo che deve essere inoltrato al destinatario. Il trasferimento avviene immediatamente e il destinatario può ritirare il denaro presso l'agenzia del Paese ricevente utilizzando un ID valido e il numero di controllo.

PayPal

Per i trasferimenti di fondi in entrata e con un costo relativamente basso, si possono trasferire i fondi dal conto bancario estero all'account PayPal estero ad esso collegato e poi convertirli in Baht thailandesi a un tasso competitivo. Una volta che i fondi vengono ricevuti nell'account PayPal thailandese, possono essere trasferiti al conto bancario thailandese collegato.

ATMs ²⁹

In Thailandia è molto semplice prelevare dai Bancomat (ATM), che si trovano nelle stazioni della metropolitana, negli edifici e per strada. Sono accettate quasi tutte le carte con circuiti internazionali come: VISA, Mastercard, JCB (Japan Credit Bureau), American Express e Diners Club. Generalmente in Thailandia c'è una tassa fissa che si paga quando si preleva con carta straniera di 200 Baht, in aggiunta alla commissione che applica la propria banca.

Restrizioni³⁰

Ogni individuo che esce o entra dal Paese con una cifra superiore a 20.000 USD o il suo equivalente in altra valuta, è obbligato a dichiarare tale ammontare ad un agente doganale.

L'omissione di dichiarazione per l'importo eccedente i limiti previsti dalla legge, è una dichiarazione falsa alla dogana e dunque è considerato come reato.

Ogni individuo può portare con sé 500.000 Baht in tutti i paesi limitrofi alla Thailandia, e 50.000 in tutti gli altri paesi di destinazione. Se la somma eccede i limiti consentiti per legge, bisogna cambiare valuta prima di partire dalla Thailandia

²⁹ Bangkok expat guide, 2019

³⁰ Bringing currency in or out of Thailand. (n.d.).

Retrieved from <https://www.thaiembassy.sg/visa-matters/-/consular/bringing-currency-in-or-out-of-thailand>

CONTATTI UTILI

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata d'Italia a Bangkok

27 & 40 piano, CRC Tower, All Seasons Place 87 Wireless Road, Lumpini, Phatumwan Bangkok 10330

Tel. +66 2 2504970 - Fax: +66 2 2504985

ambasciata.bangkok@esteri.it

www.ambbangkok.esteri.it

Reale Ambasciata di Thailandia a Roma

Via Nomentana, 132 - 00162 Roma

Tel. +39 (0) 6 8622 0526, +39 (0) 6 8622 0527, +39 (0) 6 8622 0530 - Fax: +39 (0) 6 8622 0529

info@ambthai.it

<http://www.thaiembassy.it>

Siti utili

Bank of Thailand, www.bot.or.th

Board of Investment, <http://www.boi.go.th/index.php?page=index>

Department of Export Promotion, www.thaitrade.com

Department of Foreign Trade, www.dft.moc.go.th

The revenue department, <http://www.rd.go.th>



Il libro *Thailandia a portata di mano* vuole riprendere il lavoro svolto e le opere pubblicate negli anni passati offrendo una visione della Thailandia imprenditoriale, un punto di vista che spesso non viene considerato o approfondito e che, nell'immaginario collettivo, limita la conoscenza del Paese a sola destinazione turistica.

I rapporti economici tra Italia e Thailandia sono eccellenti e risalgono ad antica data. Solo pochi anni fa, nel 2018, si sono celebrati i 150 anni di consolidate relazione politiche e diplomatiche, ricordando la stipula del primo Trattato di Amicizia e Commercio siglato nel 1868. Anche la Camera di Commercio Italo-Thailandese e' parte integrante di questa Storia di collaborazione, rappresentando entrambi i Paesi dal 1978 e' divenuta l'hub per tutte le imprese italiane e thailandesi che cercano supporto e facilitazioni nell'instaurare rapporti commerciali bilaterali.

www.thaitech.org

